ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 46
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
23-24 Febbraio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 48-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 80, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffe apposite. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia anno L. 5000, semestre L. 2500, trimestre L. 1260. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2940, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Misure eccezionali in Cecoslovacchia

Il "leader,, dei democratici arrestato

"Se qualcuno crede -- dichiara il Primo ministro comunista, alludendo al Presidente -- che le nostre richieste siano parole al vento, questo qualcuno fa un terribile errore,, - E Gottwald lancia la parola d'ordine alle masse: comitati di lavoratori nelle città e nelle campagne per la difesa delle conquiste del popolo

Nostro servizio particolare

Praga, lunedì sera.

La crisi cecoslovacca ha ormai assunto caratteri ben definiti e gli osservatori genaralmente che assai poche possibilità restano a Benes di riportare la situazione allo statu quo ante.

Non si tratta più ormai di una crisi di governo. Si parla chiaramente di crisi del regime, di crisi costituzionale.

Ieri sera a Bratislava il presidente del Consiglio dei Commissari, che è un esponente del partito comunista, ha inviato ai sei commissari del partito democratico slovacco una lettera nella quale li avverte che le dimissioni dei membri democratici slovacchi dal governo Gottwald significano anche le dimissioni dei commissari democratici.

Più tardi poi lo stesso presidente in un breve discorso proclamava: « Noi non siamo più una repubblica borghese, ma una repubblica popolare! Mi rivolgo a tutti i rappresentanti di tutte le formazioni della resistenza e a tutti i lavoratori, perchè concorrano a porre definitivamente le basi della nuova repubblica del popolo ».

Benes, tornato improvvisamente nella capitale dal suo castello di Lany, ha dovuto prendere atto di rinnovate richieste di sostituire i ministri dimissionari con uomini che godano la fiducia del popolo.

Successivamente egli inviava un messaggio augurale alla Società creata in questi giorni per promuovere una più stretta amicizia tra Cecoslovacchia e Russia.

Nel messaggio Benes dice: « Tutte le nazioni poste sulla via della nuova democrazia sociale sanno che l'Unione Sovietica rappresenta la più certa garanzia dalla loro sicurezza e merita perciò la loro gratitudine e la loro incrollabile amicizia ».

Alla seduta inaugurale di questo Ente partecipavano, in rappresentanza della Russia, il sottosegretario agli Esteri, Valerian Zorin e il gen. Laljuscenko.

Prendeva la parola il capo del Governo, Klement Gottwald. « D'ora in poi — egli ha detto — non saranno più tollerate nel nostro paese manifestazioni antisovietiche. L'attuale crisi cecoslovacca non è che la conseguenza di un attacco generale sferrato dalle forze reazionarie per impedire il naturale sviluppo delle cose, per imporre una nuova direzione alla politica estera da noi seguita e annullare le alleanze da noi concluse. I legami esistenti tra le forze reazionarie dell'interno — ha proseguito l'oratore — miranti a distruggere i nostri successi rivoluzionari, e la reazione straniera nonchè lo spionaggio esercitato contro la sicurezza del nostro paese e dell'Unione Sovietica, non sono fatti accidentali. Questi tentativi di rovesciare i regimi democratici fanno parte dei piani e degli intrighi dell'Occidente che vorrebbe fare rivivere l'imperialismo tedesco per i suoi fini bellici. Perciò, oggi più che mai, noi ci stringiamo alla grande Russia ».

Il capo del governo si recava successivamente all'adunata delle organizzazioni operaie e agli attuali dirigenti sindacali e componenti dei Consigli di gestione dichiarando: « I lavoratori useranno ogni mezzo per fronteggiare i reazionari ».

Tra le ovazioni della massa, Gottwald indicava poi tre partiti che hanno lasciato il governo « e stato maggiore della reazione » che vorrebbe imporre l'ordine capitalistico. « Essi — ha continuato il primo ministro — sperano in una Germania risorta da scagliare contro l'Unione Sovietica ».

Prima che la riunione avesse termine il segretario generale delle organizzazioni sindacali comunicava che per domani martedì è indetto uno sciopero generale in tutto il paese della durata di un'ora. Tale sciopero avrà carattere « dimostrativo ». Gli ottomila dirigenti sindacali hanno approvato una mozione nella quale si proclama: « Decisi a liquidare tutte le congiure reazionarie, non tollereremo agenti sediziosi nè al governo nè al Parlamento ».

E ancora una volta Gottwald ha preso la parola: « Noi chiediamo — egli ha detto — per schiacciare le trame della reazione, una soluzione costituzionale democratica parlamentare, ma conforme alla volontà del popolo lavoratore. Noi chiediamo che le dimissioni dei rappresentanti dei tre partiti siano accettate. Gli agenti della reazione non debbono tornare al governo, e se qualcuno crede che queste siano parole al vento, questo qualcuno fa un terribile errore. Bisogna che tutti, assolutamente tutti se ne rendano conto; noi chiediamo che il governo sia completato con uomini nuovi, fedeli al popolo e al programma del vero fronte nazionale dei lavoratori delle città e delle campagne. Dopo di che faremo delle elezioni veramente democratiche ».

E ha chiesto ai convenuti che ha definito « storica Parlamento » di fare propria la soluzione indicata

Infine ha ordinato ai costituiti ovunque immediatamente « Comitati d'azione dei lavoratori delle città e delle campagne » invitando le masse a restare « ferme e pronte a difendere i loro ideali e le loro conquiste ». E ha concluso gridando: « Viva il Parlamento del lavoro! Viva il Governo del vero fronte nazionale delle città e delle campagne! Non un passo indietro! ».

Il discorso di Gottwald, di tono molto più violento e minaccioso del discorso di sabato, si indirizzava evidentemente, sebbene non ne avesse mai pronunciato il nome, al Presidente Benes, che prima di partire per il castello di Lany aveva con fermezza respinto le richieste comuniste.

Con ordinanza di ieri sera, il ministro comunista delle Informazioni, Kopecky, ha vietato al ministro socialdemocratico dell'Alimentazione, Nayer, che fu uno dei capi della resistenza contro i tedeschi, di parlare al microfono di Radio-Praga. Contemporaneamente tutti i collaboratori non comunisti della Radio sono stati invitati a non presentarsi fino a nuova disposizione.

b. f.

Un commento inglese

Londra, lunedì sera.

A proposito della crisi cecoslovacca, il *Daily Mail* dice nel suo editoriale di oggi: « E' chiaro che la Cecoslovacchia è nella lista dei paesi che sono destinati ad entrare nell'orbita di Mosca. La caduta della Cecoslovacchia sarà la più clamorosa conquista realizzata dal Cremlino nel dopoguerra. Il Presidente Benes ed il suo ministro agli esteri, presi di mira dalla stampa sovietica, saranno fortunati se potranno cavarsela seguendo la via dell'esilio, come Mikolajczyk e Nagy ».

ULTIMISSIME

Divieto di espatrio

PRAGA, lunedì sera.

Mentre sono in corso trattative tra il presidente Benes e alte personalità politiche cecoslovacche, da stamane forze di polizia in armi hanno fatto la loro apparizione attorno a taluni edifici pubblici. Pure la mattinata, un comunicato del Ministero dell'Interno, ripetuto a più riprese dalla radio, ha dato l'annuncio che i passaporti non sono più validi e che autorizzazioni eccezionali per uscire dal territorio saranno concesse solo per eccezionali motivi di interesse nazionale od economico.

Ma una notizia di non minore rilievo è stata resa pubblica poco dopo le 10, quando la radio ed editoriali di giornali hanno rivelato che, per ordine della direzione di polizia, su richiesta del ministero dell'interno, è stato oggi arrestato l'ex-vice-comandante del Consiglio, Jan Ursiny.

Egli è stato deferito all'autorità giudiziaria per avere rivelato a una organizzazione spionistica informazioni segrete sugli effettivi e sull'efficienza della forza armata cecoslovacca.

Jan Ursiny, esponente del partito democratico slovacco era stato vice-presidente del governo di coalizione. E' stato scoperto che altri funzionari alle sue dipendenze erano implicati in un complotto per assassinare Benes e rovesciare la repubblica democratica, i giornali informano inoltre che Pavel Tigrid, capo dell'organizzazione giovanile del partito popolare cattolico, saranno Tuggio all'estero senza passaporto.

LE CONFESSIONI DI VITTORIO MUSSOLINI

Il "dittatore,, visto dal figlio

La vita in famiglia e i litigi con Ciano -- Tutte le mattine in calzoncini corti giri di pista e arrampicata alla corda -- Cinquantamila lire perdute in una bizzarra scommessa con Starace

La prima parte delle confessioni di Vittorio Mussolini tratta esclusivamente di questioni familiari. Il figlio del duce spiega come sua madre vivesse nell'intimità domestica e come, in quella famiglia eccentrica e per le mene molto originale, i giorni passassero, alcuni sereni, altri agitati.

« Benito era un uomo piuttosto strano, nel senso che non ammetteva nulla che la sua famiglia intervenisse nelle questioni politiche di attualità. Posso citarvene un esempio, che risale all'aprile 1940.

« Un giorno di quell'anno, chissà mio padre che cosa ne pensasse della situazione internazionale, se il fronte occidentale si sarebbe mosso in movimento e quale sarebbe stata infine la condotta del Governo italiano, verso la Germania, da una parte, e la Francia e l'Inghilterra, dall'altra. Mi rispose con tono brusco e imperioso: "Occupati della tua avinazione e del tuo sinema!".

« A villa Torlonia, dove abitavamo, vivevamo la vera vita di famiglia. Mio padre andava a Palazzo Venezia il mattino tardi, [illegible] le undici. Cominciava talvolta col dettare lettere al suo segretario, altre volte aveva colloqui o con mio cognato Ciano o con alti gerarchi del Partito, o con militari, come i marescialli De Bono, Graziani e Balbo. In certi casi, tali colloqui, quando erano molto riservati, venivano tenuti al secondo piano della nostra villa.

« Mio padre non pranzava mai prima delle due pomeridiane, in genere fuori casa, e rari erano i giorni in cui potevamo vederlo a quell'ora a villa Torlonia. La sera, era con noi solo una volta alla settimana; preferiva cenare molto alla svelta a Palazzo Venezia.

« E' sempre difficilissimo parlare di mio padre; ma oggi, in piena indipendenza di spirito, posso dirvi che egli era veramente e quale era la sua esistenza.

« Anzitutto, Benito Mussolini non era veramente un uomo comune. A parte la sua immensa capacità di lavoro, aveva una memoria eccezionale, che cominciò a perdere a partire dal 1943; l'ultima volta che lo vidi non era più che l'ombra di se stesso. Aveva perduto, quasi interamente, la vista e la memoria.

« La nostra vita familiare è stata attraversata da numerosissimi incidenti. Mi ricordo ancora, come fosse ieri, le violente discussioni che il duce aveva con suo genero, il conte Ciano, a proposito di tutto e di nulla. Ve ne citerò due esempi.

« Nel 1940 Ciano era favorevole all'entrata in guerra o di una neutralità assoluta, ma siente affatto di quello stato di non - belligeranza, piuttosto ibrido, in cui mio padre aveva messo l'Italia. Alle obiezioni di Ciano il duce rispose un giorno bruscamente: "Non siete che un asino".

« Ed ecco il secondo esempio. Sempre nel 1940, nel giugno, alcuni giorni prima della firma dell'armistizio con la Francia, mio padre disse a Ciano: "Vedete bene che la nostra politica ha dei [illegible]. Domani sarà l'Inghilterra a firmare la pace. I tedeschi cominciano a rispettarci, perchè adesso sanno che l'Italia fascista rappresenta un forte esercito da non disprezzare". Io non prezzi posizione, durante quel drammatico dialogo fra mio padre e mio cognato, ma mi ricordo benissimo la risposta di Galeazzo Ciano: "Duce, la Storia giudicherà, e vedremo chi avrà ragione. Io detesto gli inglesi ancor più dei tedeschi, ma non credo alla Germania".

« Un altro episodio più pittoresco, risale al gennaio 1939. Mio padre e Ciano litigavano ancora una volta, ma per una cosa che non sembrava molto importante: come sarebbero stati educati i due figli di Edda Ciano, mia sorella. Mussolini voleva che la loro educazione si facesse lontano da Roma, lontano dal mondo, e che diventassero dei "veri piccoli fascisti". Invece, Ciano, con quella patina di nobiltà che si dava, desiderava farne, come diceva, dei "gentlemen".

« Allora — rispose adirato Mussolini — quando saranno grandi, mandateli a Eton, o a Oxford, con i discendenti della "gentry" inglese. Certo, dopo, saranno forse stare a tavola, ma non sarà così con tali uomini che l'Italia fascista si imporrà al mondo ».

Tutti questi, non sono che aneddoti. Vittorio Mussolini parla in ora di un tono molto più interessante, che investe la vita intima di Mussolini.

« Mio padre, tutti lo sapevano, amava gli sport. Si è detto che il amava per poter fare sebbene della sua anatomia. Lo ritengo falso. Certo, Benito Mussolini temeva a esser vecchio, e anche ammirato. Ma amava gli sport per se stessi, per la violenza che sprigionano, perchè amava la violenza.

« Il mattino, quando aveva dormito a villa Torlonia, si poteva vederlo in calzoncini corti fare di corsa una volta, due, dieci, il giro della pista da lui fatta costruire, che era di quasi duecento metri di circonferenza. D'inverno e d'estate, si arrampicava alla corda, faceva ginnastica sulle parallele, poi si gettava nella piscina, di cui aveva diretto personalmente la costruzione e che si trovava a sinistra della villa uscendo dalla sua camera. Così, quasi tutte le mattine, dal 1937 al 1943, dalle sette alle otto, faceva da solo dello sport. Il che non gl'impediva, del resto, all'occasione, di organizzare specialmente con Starace, il segretario del Partito fascista, gare sportive a cui prendevano parte gli alti gerarchi.

« Un giorno, durante una di queste riunioni, mio padre perdette cinquantamila lire a causa di una scommessa: aveva sfidato Starace a gettarsi in acqua vestito e a nuotare per un quarto d'ora.

« Ma ci tengo a tornare sul tempo che mio padre consacrava al lavoro.

« Alle otto del mattino, dopo il bagno, era già vestito. Cominciava a sfogliare una Manzoni la stampa del giorno: prima l'italiana, poi la francese, l'inglese, l'americana e la [illegible]. Gli articoli che potevano interessarlo erano già stati segnati con la matita rossa dal suo segretario, il quale lavorava la notte; quelli in suo favore a matita verde, perchè mio padre adorava il verde.

« Può sembrare strano, ma pur amando la violenza, la forza per la forza, Benito Mussolini era un sentimentale. Adorava i fiori, specialmente le peonie. Quando non lo trovava nel suo ufficio, a Palazzo Venezia, percorreva il lungo ed in largo — l'ho visto più di una volta — l'immensa sala del Mappamondo, irritatissimo di quella dimensione. Benito, oltre che sentimentale alla sua maniera, era anche molto dispotico.

« Si ave fatto chiacchiere su donna Rachele, su Bruno, il mio fratello cadetto, su Edda o su me. Si è detto ch'eravamo degli eccentrici; e su questo punto debbo spiegarmi.

« Benito Mussolini non amava che intorno a noi si facesse del rumore; diceva che gli avrebbe nociuto presso il popolo. Assai duro con sè, lo era altrettanto verso gli altri e specialmente con la sua famiglia. Non bisogna credere che ci avrebbe perdonato facilmente molto piccole cose che ne padre permette talvolta ai figli o alla famiglia. Ma madre m'ha raccontato che, dopo che l'ebbe sposata e che assunse il potere, le disse: "D'ora in poi eviterai il più possibile di mostrarti in pubblico". E mia madre obbedì; infatti, era rarissimo che donna Rachele si facesse vedere in occasione dei convegni di Palazzo Venezia e più ancora ai ricevimenti del Quirinale.

« Con Bruno, come con me, Mussolini fu ancor più rigoroso.

« Con Edda, che ha sempre considerato la sua prediletta, Benito Mussolini era molto più indulgente. Ma il giorno in cui sposò Ciano, mutò totalmente atteggiamento, Galeazzo non gli piaceva. Quel matrimonio non avvenne contro la sua volontà, perchè non avrebbe mai permesso che si andasse contro di essa; ma egli lo accettò un po' a malincuore e rimproverò sempre a sua figlia di aver sposato un "nobile". La nobiltà era una classe sociale che egli detestava profondamente.

(Continua)

(Copyright della S.P.I. e di « Stampa Sera »).

Al tempo delle mattutine esercitazioni a Villa Torlonia

Spaventoso attentato nel centro di Gerusalemme

Numerosi edifici del quartiere ebraico distrutti Estratti finora dalle macerie 52 morti e oltre 130 feriti - Sanguinosi scontri nelle strade: 2 aviatori e 6 soldati inglesi uccisi - Il corrispondente della "Exchange Telegraph,, caduto in un'imboscata - Danni materiali per 4 milioni di dollari

Meglio tenersi lontani dalla mischia. Questi abitanti di Gerusalemme hanno trovato un ottimo rifugio-osservatorio nella scala di una casa diroccata durante un violento combattimento per le strade fra arabi ed ebrei.

Gerusalemme, lunedì sera.

Una esplosione di impressionante violenza è avvenuta alle sei di ieri mattina nella Ben Yehuda Street, nel quartiere ebraico. Interi edifici sono stati distrutti dallo scoppio di una potente carica di esplosivo. La strada è rimasta per un lungo tratto completamente distrutta dalle macerie degli edifici rovinati, tra i quali è l'Atlantic Hôtel. Ancora ieri sera squadre di ebrei lavoravano alla luce delle torce. Il numero dei morti fino ad ora accertato è di quarantadue mentre i feriti superano il centinaio. Nei vari ospedali cittadini continuano ad affluire barelle e ambulanze. Gli incendi che si sono manifestati negli edifici colpiti hanno reso ardua l'opera di soccorso. Solo dopo alcune ore di intensi sforzi le fiamme hanno potuto essere domate.

Testimoni oculari hanno dichiarato che pochi istanti prima della deflagrazione, udita a oltre 10 km. di distanza, erano stati visti passare autocarri militari e un carro armato e la folla accusa apertamente gli inglesi.

I tre pesanti autocarri, sarebbero stati carichi di esplosivo. Essi si fermarono proprio davanti all'edificio dell'« Atlantic » e alla sede della Confederazione generale del lavoro ebraica. L'ipotesi sembra avvalorata dal fatto che nel cratere principale prodotto dall'esplosione, sono stati rinvenuti rottami di autocarri. Pochi attimi prima dell'esplosione, che è avvenuta alle sei precise, uomini in uniforme sarebbero stati visti abbandonare i veicoli. Di qui la grave accusa che autori dell'attentato siano soldati inglesi.

Un comunicato britannico raccoglie tali voci, ma si limita a dichiarare «improbabile» che l'attentato sia stato compiuto da militari o agenti delle forze dell'ordine. In molti circoli si osserva che il testo del comunicato alquanto ambiguo concorre a dare credito alla accusa.

Da un calcolo approssimativo i danni si fanno ascendere a 4 milioni di dollari. Finora gli inglesi si sono astenuti dal visitare la zona colpita, a causa del vivo fermento anti-britannico.

Sulle rovine prestano servizio uomini della Haganah in divisa.

L'Agenzia ebraica ha inviato al Governo palestinese e al Comando britannico, una richiesta di immediato ritiro di tutte le truppe e della polizia inglesi dai quartieri israeliti di Gerusalemme, a meno che tali forze non vengano accompagnate dalla polizia ebraica. Ordini sono già stati impartiti alle guardie civili e ai membri dell'Haganah di controllare l'identità di tutti i soldati britannici che entrino in tali zone e di perquisire i veicoli.

Contemporaneamente la Irgum Zwai Leumi ha dichiarato in una nota rimessa alla stampa che «a partire da oggi tutti gli agenti britannici sorpresi nel quartiere ebraico saranno giustiziati».

Nel corso delle dimostrazioni antibritanniche due aviatori e un soldato inglesi sono stati uccisi e un cappellano ferito. La polizia inglese è consegnata nelle caserme, dopo che un autocarro carico di soldati britannici è stato fatto saltare provocando la morte di cinque degli occupanti.

Gerusalemme è ora una città virtualmente chiusa agli inglesi. I quartieri ebraico ed arabo sono vigilati dalle formazioni armate dei rispettivi gruppi. Numerosi sono i borghesi armati di fucile mitragliatore.

Stamane altri morti sono stati estratti dalle macerie della Ben Yehuda Street e si teme che molte altre vittime siano sotto gli edifici crollati. Finora le cifre ufficiali danno 51 morti e oltre 130 feriti.

In una imboscata tesagli mentre percorreva in auto la rotabile Gerusalemme-Tel Aviv è rimasto ucciso il giornalista Laurence Douglas Cox, corrispondente dell'agenzia britannica «Exchange Telegraph».

Come un bolide un treno piomba in una stazione

Paurosa sciagura presso Zurigo causata dalla rottura dei freni - Il convoglio contro una casa di 3 piani che crolla completamente - 19 morti e 80 feriti

BERNA, lunedì sera.

Una tremenda sciagura ferroviaria è accaduta ieri presso la stazione di Wiedenswil, sulla sponda sinistra del lago di Zurigo.

Un treno di esiatori, partito da Zurigo e diretto a Sattel, aveva (intiale la discesa che porta alla stazione di Wiedenswil. Essendosi guastati i freni, il treno piomba nella stazione con la velocità di un bolide. Infilata una linea secondaria, il treno andò a finire contro un edificio di tre piani che crollò completamente mentre la locomotiva si incendiava. L'urto è stato così tremendo che quattro vagoni si sono incastrati l'uno nell'altro.

L'incidente si è verificato verso le ore 17,30 locali. La autorità di Wiedenswil, una ridente cittadina di circa duemila abitanti, hanno provveduto a soccorrere prontamente i numerosi feriti. Altri vagoni sono giunti da Zurigo, situata ad una ventina di minuti di automobile dal luogo del disastro.

Il Comando di polizia ha diramato un primo comunicato nel quale è riportata la dichiarazione del macchinista, che è rimasto leggermente ferito, dalla quale risulta che esso ha potuto fermare il treno a causa di un guasto ai freni. L'edificio che è crollato rappresenta sotto la macerie la tragedia: vi si trovavano infatti la locanda, era sede della locale associazione dei viticultori e fruttivendoli. I feriti sono stati smistati negli ospedali di Rapperswille, Zurigo e altri centri. Finora non sembrano essere un'ottantina, di cui 12 riscontri negli ospedali. Parecchi si sono aggravati nella notte e tre sono deceduti portando il numero complessivo dei morti a 19.

La "nave volante,, precipita in mare

19 vittime nella sciagura determinata da una tempesta di neve

Parigi, lunedì sera.

L'idrovolante francese « Lato 631 » a otto motori, che era il più grande fra quelli costruiti nelle officine aeronautiche francesi, è precipitato ieri in mare mentre stava compiendo un volo di prova [illegible] Le Havre e Bordeaux. A bordo di esso si trovavano 19 persone.

L'aereo, partito da Le Havre, si era subito trovato in difficoltà a causa di una forte tempesta di neve. Due pescatori hanno dichiarato di aver sentito il rumore dei motori di un aeroplano e poco dopo una tremenda esplosione.

Il volo che compiva ieri la cosiddetta « nave volante » avrebbe dovuto essere l'ultimo prima della sua entrata in servizio. A bordo di esso si trovavano esattamente 7 membri di equipaggio, 9 funzionari della « Société des Constructions Aeronautiques du Nord » e 7 osservatori del Ministero dell'aeronautica francese. Si ha ragione di ritenere che essi siano tutti periti.

Candidato d.c. ucciso in un'imboscata in Sicilia

Alcamo, lunedì sera.

Subito dopo avere tenuto qui un comizio, l'avv. Vincenzo Campo di Alcamo, candidato alle elezioni per la D. C., a bordo di una macchina pilotata dal figlio si dirigeva verso Sciacca dove doveva tenere un altro comizio.

Giunta nei pressi di Gibellina, la macchina veniva fatta segno a una scarica di mitra da parte di alcuni uomini nascosti dietro un muro. Il figlio dell'avv. Campo, ritenendo che la scarica fosse andata a vuoto, aumentava la velocità, ma dopo qualche chilometro era costretto a fermarsi e a tornare indietro perchè il padre, gravemente ferito, si era accasciato nella vettura. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Alcamo, l'avv. Campo vi giungeva cadavere.

Riso e stupefacenti domani alle Assise casalesi

Sei gli imputati: due soli nella gabbia

Casale, lunedì sera.

Domani avrà inizio davanti alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di tre fabbricanti di stupefacenti e di tre accasarrieri di generi contingentati. Si tratta di due [illegible] comunesi nel 1946, uno nella nostra città e l'altro a Pistoia.

A Casale, finalmente il 1° luglio 1946 giungeva Osvaldo Dabizzi. Aveva una busta contenente 100 grammi di stupefacente. Il Parmigiani Armando, che dagli atti processuali è definito un cocainomane, qualificandosi per agente di polizia di Milano, sequestrò la cocaina, arrestandone il possessore. Se lo caricava poi sulla sua macchina e la volava condurre a Milano in questura per «mettere a posto la sua posizione».

Assieme ai Parmigiani viaggiava un certo Armando Bertacchini, ma il destino non accompagnò il Parmigiani nella sua impresa. Giunto in gierra Vercelli si verificò un guasto alla macchina. Mentre stavano recandosi presso un meccanico per rimettere in efficienza la macchina, caddero in trappola. I brigadieri dei carabinieri Pirri e Martino, che da tempo erano sulle piste di alcuni commercianti in stupefacenti, passavano alle carceri il Parmigiani ed il Bertacchini per interrogarli e commercio di stupefacenti. Il Dabizzi per commercio di cocaina. Il Dabizzi risultò poi essere, con un certo Tito Tempestini, accasarrato oltre 300 quintali di riso.

Ora il Tempestini, il Cervoni ed il Dabizzi hanno ottenuto la libertà provvisoria. Il mandato di cattura nei confronti del Bianco è stato revocato. Solo il Parmigiani ed il Bertacchini compariranno nella gabbia.

L'esercito rosso nel 30° anniversario

Incidente diplomatico a Vienna mentre il generale Kurasov celebra la data

Vienna, lunedì sera.

Nel corso di una manifestazione organizzata ieri pomeriggio dall'« Associazione per lo sviluppo delle relazioni culturali ed economiche austro-sovietiche » in occasione del 30° anniversario dell'Armata Rossa, ha preso la parola il generale Kurasov, Alto Commissario dell'U.R.S.S. in Austria. La riunione è però stata turbata da un incidente: i rappresentanti diplomatici britannico ed americano hanno abbandonato la sala dove aveva luogo la riunione in segno di protesta contro « le parole insultanti dell'oratore ».

Kurasov, che ha parlato alla presenza del Cancelliere austriaco Leopold Figl e dei rappresentanti di quasi tutte le Legazioni, ha infatti detto, senza menzionare in modo specifico la Gran Bretagna e gli Stati Uniti:

« Le Potenze imperialiste hanno fornito sussidi a Hitler e stanno ora spendendo milioni di dollari per provocare un'altra guerra ».

Il rappresentante britannico, interrogato dai giornalisti dopo l'incidente, ha detto: « I rilievi fatti dal generale Kurasov mi sono sembrati tanto insultanti per il mio Paese che non ho potuto fare a meno di abbandonare la sala, seguito dal rappresentante della Legazione statunitense ».

L'ordine del giorno del maresciallo Bulganin

Mosca, lunedì sera.

In occasione del 30° anniversario dell'esercito sovietico il maresciallo Nikolai Bulganin, ministro delle forze armate sovietiche, ha diramato un ordine del giorno nel quale è detto: « Fino a quando esisterà l'imperialismo esisterà anche il pericolo che la nostra terra possa essere attaccata. Tutti i componenti delle forze armate sovietiche debbono essere pronti, in qualsiasi momento, in qualunque condizione ed a qualsiasi prezzo, a difendere l'onore e gli interessi dell'Unione Sovietica ».

L'ordine del giorno prosegue ricordando che trent'anni fa i capi del partito bolscevico, Lenin e Stalin, vinsero la rivoluzione socialista e crearono a sua salvaguardia l'esercito e la marina.

L'ordine del giorno conclude ordinando che a Mosca, nelle capitali delle Repubbliche sovietiche, a Lvov, Port Arthur, Kaliningrad e nelle « città eroiche » di Sebastopoli, Leningrado, Odessa e Stalingrado vengano sparate domani 30 salve d'artiglieria.

Giannini entusiasta per il civismo dei torinesi

Un telegramma a Terracini

Roma, lunedì sera.

Si ha notizia che l'on. Giannini, dopo il comizio tenuto a Torino, ha inviato al presidente dell'Assemblea Costituente, on. Terracini, il seguente telegramma:

« Lieto comunicare Vostra Signoria che oggi ho parlato Torino, immensa centralissima piazza S. Carlo, gremita, criticando liberamente idee, programmi partiti avversari, senza alcun disturbo, in clima di civiltà e educazione politica che onora Torino, Italia e i partiti tutti ».

L'episodio costituisce un ottimo auspicio per il successo della tregua alla quale il comitato centrale d'intesa darà attivamente la sua opera.

Seconda ed ultima Settimana della contemporanea al Cinema

ASTOR - DORIA

del famoso TECHNICOLOR PARAMOUNT

PER CHI SUONA LA CAMPANA

con INGRID BERGMAN e GARY COOPER

PREZZI RIBASSATI

Spettacoli del pomeriggio L. 250
Spettacoli serali . . . . L. 300

CRONACA CITTADINA

L'avv. Guido Brunetti nuovo questore di Torino

Intervista con l'avv. Giorgio Agosti

Il ministero degli interni ha accettato le dimissioni presentate dall'avv. Giorgio Agosti, questore di Torino, ed ha disposto per la nomina dell'avv. Guido Brunetti, ora questore di Asti. In quella sede verrà trasferito l'avv. Francesco Ramella, attuale vice-questore nella nostra città.

L'avv. Agosti — l'ultimo questore del C.L.N. — ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— *Designato dal C.L.N. dopo l'insurrezione e confermato nell'incarico dal governo militare alleato, ritenni mio dovere restituire il mandato al momento del passaggio dei poteri al governo italiano; il 17 dicembre '45 inoltrai le dimissioni al capo della polizia. Pregato di rimanere al mio posto, soprassedetti alla mia decisione, giudicando che la mia opera potesse ancora riuscire utile al passo nella delicata fase di assestamento che la pubblica sicurezza stava attraversando.*

« — Rimasi tuttavia fermo nel proposito di ritornare alle mie funzioni di magistrato, e rifiutai l'offerta di essere inquadrato nei ruoli dell'Amministrazione dell'interno », da ultimo, la nomina a prefetto.

— Ora lei ritiene che i compiti che si era stabilito nell'aprile '45 siano raggiunti, naturalmente per quanto riguarda la sua opera di competenza?

— *Sì, le ragioni della mia permanenza alla questura sono venute meno, ed io sento ogni giorno più imperioso un motivo di coerenza morale: un posto di lavoro, accettato nell'interesse della collettività, non deve essere fonte di promozioni o di vantaggi di carriera.*

« — Sono lieto che il mio successore sia l'avv. Brunetti. Come vice-questore vicario dal giorno della liberazione di marzo 1946, egli fu già uno dei miei più stretti collaboratori nella riorganizzazione della questura di Torino. Guido Brunetti — che è piemontese e che a Torino ha iniziato nel 1919 la sua carriera e fu per oltre un decennio capo di gabinetto — dà perciò garanzia non solo di mantenere alla nostra questura la sua tradizione di ordinata efficienza, ma di sapervi conservare quello spirito di fedeltà alle libere istituzioni e quel rispetto della legalità che hanno informato la mia opera in questi trentaquattro mesi.

I pensionati statali alla Camera del lavoro

Si sono riuniti ieri mattina presso la Camera del Lavoro, i pensionati statali, convocati per udire la relazione dei risultati del congresso tenutosi a Roma lo scorso gennaio e per discutere alcuni problemi di interesse per i pensionati di tutta Italia.

Il prof. Coda ha illustrato la richiesta allora presentata, e cioè l'aumento del carovita sino a raggiungere le quote pagate al personale in servizio, l'estensione ai pensionati dell'assistenza medico-ospedaliera, e la perequazione delle pensioni agli attuali stipendi.

Il dottor Coggiola presente alla consulta di barriera Milano. E' stato designato a succedere come sindaco all'on. Negarville (f. Moisio).

I COMIZI DELLA DOMENICA

Donne elettrici e consulta popolare

Barriera Milano richiede: ospedali, scuole, asili, bagni e migliorie nelle strade

L'on. Badini Confalonieri ha avuto ieri mattina, sul palco del « Carignano » una interlocutrice pungente e vivace nella signora Carla Garabelli Orlando, che intendeva far conoscere alle donne elettrici torinesi il pensiero di un rappresentante del partito liberale, in vista delle prossime elezioni.

Poichè gli uomini in teatro erano dei pari numerosissimi, la figlia dell'illustre statista siciliano si è assistito rivolta a costoro: « Non scambiatevi per delle « suffragette »: non siamo state noi donne a chiedere il diritto di voto, l'abbiamo ricevuto dagli uomini, quasi a nostra insaputa. Forse come riconoscimento dei nostri meriti e dei nostri sacrifici nella lotta di liberazione o forse — perdonate la malignità — per avere a disposizione una facile massa di manovra per raddoppiare i voti (la consueta!). ora, il desiderio di volerci manovrare da soli... ».

Sono incominciate quindi le domande all'on. Badini Confalonieri sulla costituzione, sul regionalismo, sulla future Camera, sulla posizione del partito liberale nei confronti di problemi interni ed internazionali.

Ad una ad una, sorgono nella nostra città le « consulte popolari » di rione: organismi della « democrazia nuova », incaricati di interessare i cittadini ai problemi della loro zona e di premere sulle autorità amministrative e politiche perchè tali problemi vengano risolti. Tre settimane addietro si è costituita la « consulta » di borgo S. Paolo; ieri ha preso vita quella della barriera di Milano. Sono state illustrate, alla presenza degli assessori Fajetta e Coggiola, e del consigliere Rosso, alcune delle questioni più assillanti per la zona che, con la sua popolazione di ottantamila abitanti e la sua ottantina, è uno dei più puissanti centri industriali della città. Nonostante questa sua posizione che dovrebbe essere di privilegio, la barriera di Milano pare essere — a detta della « consulta » — la « cenerentola della città ».

Le principali lamentele vertono su questi punti: situazione del ponte sulla Stura, tuttora chiuso al traffico — dovrebbe essere sistemato fra circa tre mesi —; l'asilo infantile di via Mercadante, sinistrato; i bagni di piazza Crimea, del tutto inadeguati; l'Assistenza Materni, i cui orari letti sono insufficienti per i bisogni della zona, soprattutto per l'assistenza negli infortuni sul lavoro; l'istituzione di scuole professionali e serali; una migliore manutenzione delle reti stradali di corso Vercelli e corso Belgio.

E' nata la primogenita del prefetto Carcaterra

La signora Silvia Saglini-Carcaterra, moglie del Prefetto di Torino, ha dato ieri alla luce una bimba, la primogenita.

Serenamente come visse è mancata l'anima eletta e buona del

Cav. Giambattista Beroggio

Fattore - di anni 62

Lo addolorano angosciati: la moglie **Teresa Musso**; i figli **Paolo** con la moglie **Annita Giachetti**, **Margherita** con il marito Dott. **Battista Giachetti** e figlio **Teresa** e **Giovanna** con i loro rispettivi mariti e promipotina **Sandra**; la cognata **Luisa Formica** ved. **Beroggio**; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 10.30, partendo da via Crimea 18. Per espressa volontà del Defunto, non si spediscono fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Borgo Pila. La Tortonese, C. (2048), Torino

Il giorno 22 corrente, in Alessandria, è tornata fra gli angeli

Ermelinda Papino

di anni 22

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori **Anna Vanni** e Prof. **Luigi**, la nonna che tanto l'adorava, gli zii **Peppino**, **Vanni**, **Angeli** e i parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata a Castellamonte Canavese, ove avranno luogo i funerali martedì 24 corrente alle ore 15.45.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia. (A

Ieri cristianamente è spirata

Maria Bolfo ved. Rovero

Ne danno il tristissimo annuncio i figli dott. **Attilia**, prof. **Maria**, rag. **Teresa**, parenti ind. **Luigi** e dott. **Giuseppe**, le nuore dott. **Eufrosina Ruzza** e dott. **Irene Reyneri**, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 alle ore 9.30, partendo da via Montecuccoli 6

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Candellian - Tel. 41-292

Dopo lunghe e immeritate sofferenze, cristianamente come visse è deceduto

Saluto Francesco

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, i figli **Attilio** e **Matilde**, i parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr alle ore 8.30, partendo dall'Ospedale delle Molinette, via Santena.

La città è stata paralizzata per venti centimetri di neve

Una colonna di torpedoni bloccata sull'autostrada - Linee tramviarie inefficienti - Bollettino meteorologico tranquillante: è tornato il sole

Alle dieci di ieri sera la nostra città pareva la capitale dello Spitzberg. Scendeva a folate una neve secca e pungente, perfettamente asciutta, « farinosa »: apprezzabile in montagna, ma scarsamente in pianura.

Stamane la città si è trovata bloccata dalla neve. Traffico paralizzato, tram fermi nei depositi; i primi cittadini usciti alle ore 6 per il lavoro hanno aperto i sentieri. E i marciapiedi si sono trasformati in tracce ghiacciate, dove la neve compressa si rappendeva in spessi lastroni. Di spartineve, vetture tramviarie aperte, spalatori municipali, neppure l'ombra. Naturalmente anche i portinai delle case private, che nei precedenti inverni avevano l'obbligo di sgomberare alla meglio i marciapiedi, sono rimasti tappati nelle loro case. Solo verso le sette le prime colonne di tram tentavano di riattivare le linee: fu un lavoro improbo: gli scambi erano ghiacciati. E appena qualche binario era libero, tosto i carri che arrancavano a stento si buttavano sulla rotaia ostruendola di nuovo. Solo dopo le otto si potè parlare di una parziale ripresa della viabilità. E comparvero anche gli autocarri che trainavano spartineve, e scesero in strada i primi gruppi di spalatori: c'era doppio lavoro: le strade erano piste di ghiaccio. In mattinata anche il servizio tramviario diveniva regolare.

E' nostro dovere rilevare che questa volta i servizi municipali si sono fatti sorprendere dalla neve e dalla giornata festiva. Ma il sole ci ha salvati: alle 9 esso già battava sulla città e promuoveva di liberarla dal tardivo attacco dell'inverno.

L'imminente bel tempo dovrebbe permanere fino al termine del mese, quando inizierà la nuova attività un gruppo di macchie solari che dovrebbero determinare alcuni pressochè insensibili terremoti locali, registrabili solo dagli strumenti.

Il rialzo sensibile della temperatura ha permesso stamane alle ferrovie di mantenere quasi su tutte le linee gli orari normali. Solo sulla linea di Roma sono stati segnalati ritardi notevoli, di una a due ore. Il treno delle 8 è arrivato alle 9,1: il rapido delle 11 aveva a Genova 182 minuti di ritardo. Su questo viaggia pure il popolare corridore Nino Farina, reduce dai trionfi nelle corse in America meridionale.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima +1,3; minima —4,8; ore 8 di stamane +0,7; umidità 81%. **Previsioni:** Cielo generalmente quasi sereno con vento occidentale tendente a ruotare sud-ovest e ad aumentare. Temperatura massima in lieve aumento.

Coppie clandestine in due case equivoche

In due case troppo capitali hanno fatto irruzione gli agenti della squadra del buon costume.

Sabato sera, verso le 17, eran buonavano nell'alloggio di tale Martelli, cinquantenne, residente in via Pio V, lavano la donna pretendeva ad alta voce contro gli agenti dell'intento di poter avvertire le coppie clandestine. Ne sono state sorprese due. Una delle ragazze è di buona famiglia.

Altre due donne in compagnia di uomini maturi sono state fermate ieri sera nella casa della quarantottenne Franca Pisoni in, in via Carlo Alberto. La più giovane, 32 anni, è di Bra. E' già stata sorpresa altre volte dalla polizia che l'aveva rimpatriata presso i genitori. L'altra — 31 anni — è commessa di un profumeria della città.

Il Concorso della Canzone

Stasera alle 21.30 nel salone della Cetra si procederà alla premiazione dei vincitori.

ECHI DI CRONACA

RIBASSI ECCEZIONALI per la Settimana del Mobile. Per pochi giorni dal 14 al 20 corr. Vendita di propaganda a prezzi popolari in camere 900, Rustiche, Barocco, Chippendai, Cucine, Tinelli, con pagamento da 10 a 20 rate. Senza impegno visitate il *Mobilificio Sampietro, via Barbaroux 11.*

ANSALDI avverte la sua affezionata clientela che i suoi negozi già in via Belfiore 16 e via Corte d'Appello 6 sono trasferiti in piazza Statuto 10. Ivi isolato al comunatore !!! Ecco quanto il pubblico potrà constatare di presenza nella realtà dei prezzi delle scarpe di Polvino fatte a mano

HAILON, Nailon prodotto esclusivo della Montecatini. Soltanto dalla *Bella Bella Rocco* a L. 650 tutti i tipi di calze e tanti altri articoli a prezzi d'ingrosso nella vendita al dettaglio. Scendo ai rivenditori, *Via C. Lombroso 16* (già via Orto Botanico) tel. 64 642.

AUTOMOBILISTI adottate cric tipo R.G.M. mod. 47, comodo garantito 5 anni. Sarete contenti nulla a che fare con i tipi precedenti. Prezzi ribassati. *Ariono, via Principi Acaia 21* - Tel. 50-789.

RITORMANS le camere rustiche a L. 44.000 e le cucine a L. 99.000. Il *Mobilificio S. Paolo, via Mompiano 7* ripete la grande vendita di propaganda che già tanto favore ha incontrato nel pubblico. Grande assortimento. Vendite rateali.

IL MIGLIOR PRANZO al miglior prezzo! La *Taverna Dantesca, via Mazzini 3*, T. 51-178 lancia il « pranzo propaganda » a L. 800 dall'antipasto ai dolci. Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici.

R.E.D.A.L. Salotti e divani a letto poltrone letto, divani matrimoniali, divani letto L. 9500, lavelini, mobili il bar. *Via G. Medici 29 ang. via Digione*, tel 21-406. Facilità pagam

LINGUE TRADUZIONI, corsi diurni - serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe preventivi. *Berlitz via Po 48* Tel 51-806.

BARTORIA Picco, v. Gioberti 29, Tel. 45-691, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori case a prezzi inimitabili. Facilitaz pagam. Conf. con stoffa di cliente.

ALBERGO RIST. LUCULLIANO, *via Assietta 5*. Telefono 45-611. Vasti saloni per pranzi con accurato servizio. Nuova Amministrazione: Maletto Sebastiano.

TAURO i soli accumulatori garantiti 18 mesi che vengono caricati gratis immediatamente in casi di guasti. Chiedeteli a tutti gli Elettrauto.

IMPERMEABILI e tutto l'abbigliamento da uomo e signora. Vestiti da Cerimonie. Assortimento grandioso. Prezzi ottimi. Vendite rateali. *Confezioni C.C.T., via S. Tommaso 5.*

PIZZI tulli per Cerimonie, veletti, camiciotte, Tende, Coprimobili, Tricots, Cotoni ricamo. *« Alla Fonte dei Pizzi », via Orfane 2.*

BRILLANTI, ORO, ARGENTERIE, gioie antiche moderne acquista sempre pagando tutti i massimi prezzi *Vigliani, via Lagrange, 8*

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca anywhere

CINE TEATRO REPOSI
Via XX Settembre, 15
Sulla scena:
NITE STEPPERS
I celebri ballerini di colore Prima Stars della R.K.O.
ALFREDO JANDOLI
La vedette di RADIO ROMA
CLAIRE - CLARISSE - CLARENCE
Una eccezionale attrazione di danze moderne
DUO MEDINI
Fantasisti musicali
ITALO
l'attuale di Rastelli
MARIETTA ARSA
Prima danzatrice del « Casanova » di Vienna
5 FELIX 5
La più sensazionale attrazione femminile
Allieta lo spettacolo la comicità di
Giorgio DEREGE e Vando
Orchestra diretta dal Maestro SERAFINO
Sullo schermo:
CHE DONNA!
La più allegra interpretazione di
Rosalind RUSSELL
e Brian AHERNE

INDUSTRIA MECCANICA
Con importante continuativo lavoro assicurato trasformandosi in Anonima cerca 40-60 milioni per maggiore sviluppo produzione già collocata. Forte reddito [illegible] ogni garanzia. Scrivere cassetta 1197 - SPI - TORINO

ATTENZIONE! Dalla Fabbrica al consumatore La più famosa BICICLETTE con freno idraulico A RATE
SALVADOR di C. Rossi e C. TORINO - Strada Mongreno, 74 Tel. 35-138 Tram 17 e 35

COMUNICATO DELLA PARAMOUNT FILMS OF ITALY INC
La Direzione Generale della Paramount Film in Italia conferma non la presente dichiarazione che l'esclusività per il 1948, per la città di Torino del film:
PER CHI SUONA LA CAMPANA
è stata assegnata al cinema ASTOR e DORIA e di conseguenza questo film non verrà proiettato in alcun altro cinematografo.

METRO CRISTALLO
SUCCESSO
Katharine HEPBURN Robert TAYLOR
TRAGICO SEGRETO
4 spettacoli alle ore 14,30, 17, 19,15, 21,45
(Si consiglia il pubblico torinese di vedere il film dall'inizio)

OGGI al VITTORIA

FULMINI A CIEL SERENO
un delizioso vivacissimo e ultrasimpatichissimo
FILM COMICO AMERICANO
(Produzione EAGLE LION HOLLYWOOD)
con un complesso artistico eccezionale:
VIRGINIA MAYO
GEORGE BRENT
Carole LANDIS - Turhan BEY - Ann DVORAK
Regia: LEIGH JASON

LA CROCIERA DELL'"AVIOBAR"

Il festoso arrivo a Venezia

Venezia, 23 febbraio.

Furono nel vero quanti previdero un brillante successo alla iniziativa delle sei Grandi Marche Associate per il lancio dei loro celebrati prodotti e particolarmente pel recupero di quelle posizioni di privilegio che godevano all'estero prima che la guerra stroncasse la già prosperante solida nostra esportazione.

L'« Aviobar » il maestoso aereo partito da Padova il 16 corrente ha sorvolato tutta Italia facendo scalo, vivamente atteso e festeggiato ovunque da grandi folle di cittadini, a Milano, Torino, Alessandria, Cagliari, Palermo, Reggio, Bari, Napoli, Roma, Pescara, Firenze, Bologna, Gorizia. E' giunto all'aeroporto del Lido oggi esultato da una cordiale manifestazione che andava in modo particolare ai consultissimo comm. Dalle Molle presidente delle Marche Associate e alla sua gentile Signora che l'accompagnò in tutto il raid.

Siamo informati che in talune scali l'accoglienza locò la corda sempre sensibile del più vibrante patriottismo in un cordiale auspicio per le migliori fortune del Paese.

Nelle città sorvolate vennero lanciati manifestini multicolori di propaganda di cui la popolazione si dilettò alla raccolta ovunque radunatasi, anche perchè alcuni di essi davano diritto al ritiro gratis un Aviobar contenente un campionario dei prodotti delle sei Ditte.

Il magnifico risultato di questa prima manifestazione propagandistica in grande stile è d'augurio per quelle che seguiranno, sempre con grandiosi concetti moderni, sia con crociere aeree già in progetto pei cinque continenti, sia attraverso altre originali iniziative di cui s'avrà cognizione nel grande Padiglione delle sei Marche Associate che sorgerà nella prossima Fiera di Milano.

Rileviamo a conclusione di questa cronaca, la numerose richieste d'acquisto dell'elegante cofanetto Aviobar contenente, come s'è detto, un campionario dei sei equisiti prodotti delle Marche Associate e che, create in centinaia di migliaia di esemplari, allacceranno rapporti di amicizia tra i buongustai di tutto il mondo potendo essere spediti da chiunque e in qualsiasi nazione senza difficoltà. Anche questo successo commerciale costituisce il più lusinghiero riconoscimento della grandiosità dell'impresa e della nobiltà degli scopi delle Ditte Davide Campari & C., Milano - A. C. I. Florio, Marsala - Martini e Rossi, Torino - Pezzini « VOV », Padova - Strega Alberti, Benevento - Cognac Tenerelli, Ostuni.

C'è la fiera di Milano,
C'è la corsa di Merano,
C'è Turin che rifiorisce,
C'è la Sisal ch'arricchisce,
C'è chi corre pei primati,
Vi son poeti scombinati.
Tutti sanno queste cose,
sorpassate, ormai noiose;
ma per acquistar tessuti,
senza l'Unrra che t'aiuti,
tu lo sai che c'è una FIERA,
una sola, grande e vera!
La più ricca che ci sia,
non si può sbagliar la via.

CABI
tessuti
VIA GARIBALDI, 23 - TORINO
FIERA dei TESSUTI

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL 60-952
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI

Mobili a rate, dalla Fabbrica al Privato
CAMERE LETTO - CAMERE PRANZO - TINELLI
CUCINE - ARREDAMENTI COMPLETI
Prezzi imbattibili - Visitateci per convincerVi
S'ANTONIO - Via Cavellermaggiore, 14 - Telefono 32-307

COMPRA VENDITA CASE, VILLE, CASCINE ECC. GIUSTETTO & C. TORINO
CESSIONI RILIEVI NEGOZI, ALBERGHI ECC. C.so GARIBALDI 8 TEL. 45755
RAPPRESENTANZE MATERIALI EDILIZIA

Mixtrol per automobili e motocicli
Miscelatelo al vostro carburante per la perfetta lubrificazione della parte superiore dei cilindri e delle valvole.

MOBILI AMMA P. Solferino, 5 ang. via Alfieri TORINO
ESPOSIZIONE DI TUTTI I TIPI DI MOBILI ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

PRIMAVERA
E' questa la stagione in cui, per una secolare consuetudine, le persone un po' delicate di costituzione usano praticare una cura ricostituente. Molto conosciuta è quella del Proton, il quale si dimostrò un efficace, bene tollerato e gradevole rimedio contro l'anemia. Esso viene preparato nei laboratori del dottore Camillo Rocchietta in Pinerolo, e poi distribuito in tutte le farmacie. (47)

A RATE
MACCHINE CUCIRE RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI ci serve meglio

GLI STUDI DI ARCHITETTURA
AEDES
Via G. Verdi 26 - Telefono 53-816
progetta e arreda: negozi

SOCCO FOGLIAMI FILATI TORINO V. C. ALBERTO 18

MOBILIFICIO BIANCO
TORINO - Telefono 53-831
P. Baldissera Ang. corso Peschiera 171

Vasto assortimento MOBILI ogni stile SALOTTI - TINELLI
Prezzi ribassati - Facilitazioni

MACCHINE DA SCRIVERE
portatili da L. 18.000 - ufficio da L. 28.000 - addizionatrici da L. 95.000 - garanzia un anno
MAYO, via Botero 4 - Tel. 45-646

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati, (in tre tipi) indicato per adulti e bambini.
VINCE LA SPOSSATEZZA COMUNQUE PRODOTTA
procurando forza e benessere.
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina e senza.
NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI
Da preferirsi in quei casi speciali di esaurimento dovuti ad anemia ed affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre gli energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo.

NAZIONALE STATUTO
Un film passeco originalissimo ed irresistibilmente comico
HELLZAPOPPIN'
con MISCHA AUER e i comici OLSEN e JOHNSON

Alexandra
CINEMA - Via Sacchi, 18
OGGI GRANDE PRIMA
del film EAGLE LION IN TECHNICOLOR e in EDIZIONE ORIGINALE
HENRY V
di SHAKESPEARE
interpretato e diretto da LAURENCE OLIVIER
DUE SPETTACOLI ore 17 e 21,30
POLTRONE NUMERATE
Prenotazioni alla cassa del Cinema Telefono 51-899

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI RAGADI SENZA VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO V. Nizza 57 - Tel. 885-457
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

Prof. V. MARZUCCHI Tel. 61-088 specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 21
Feriali ore 8.30-10 14.30-19.

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20, fest. 11-12

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 68 Sala separata
Riceve ore 9-10, 15-20

OSTETRICA BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 24, p. 4., t. 71-901
Visita tutti i giorni festivi e festivi

In una bottiglieria di corso G. Cesare

Pugnalato al petto in una furiosa rissa

Il fermo di cinque individui

E' stato ricoverato, in gravi condizioni, all'Antiaerea Martiri, per una larga ferita al torace, l'operaio Giovanni Catasso di Olinda, di 25 anni, abitante a Settimo Torinese in Strada Barberina 82. E' stato colpito con un coltello stanotte alle 2 nella bottiglieria in corso Giulio Cesare 167.

La temperata di ieri gli impedì ieri sera di tornare a casa. Con un gruppo di amici, tra cui una donna, si recò poco prima delle 22 nell'osteria. Sedettero tutti ad un unico tavolo e si misero a bere della grappa. Bevvero e scherzarono, poi gli scherzi offesero qualcuno. Uno degli avventori ricordò solo d'aver visto ad un tratto la donna alzarsi, battere un pugno sul tavolo e gridare: « Mio marito vi ammazza tutti, vigliacchi ».

Appena terminò di parlare gli uomini si gettarono uno contro l'altro. La rissa durò pochi minuti. Un grido straziante ad un tratto fece rimanere immobili i contendenti. Il Catasso cadde sul pavimento, tra le bottiglie ed i bicchieri rotti. Il locale si vuotò fulmineamente tutti, tra i primi i clienti, di ferire portò via il coltello.

Il giovane, svenuto, perdeva molto sangue. Venivano chiamate in Celere e la Croce Rossa e fu trasportato all'Antiaerea Martini, dove i sanitari si riservarono la prognosi.

Solo stamane alle 12 il Catasso ha ripreso conoscenza. Privo a stento interrogato, ha detto di non ricordare nulla; poi ha affermato di aver voluto dividere degli amici che litigavano e di essere stato ferito da loro per errore. Calato nuovamente in delirio, non è stato possibile conoscere i nomi.

Le indagini della polizia hanno però portato al fermo di cinque individui, tra i quali vi è il ferito. Nel proseguigio gli interrogatori saranno ultimati.

Carro contro pullman

Ieri sera sul ponte del Sangone nei pressi di Rivoli, un carro è stato investito da un pullman proveniente dalla nostra città. L'incidente è stato provocato dalla tormenta di neve.

Investito da un pullman

Verso il mezzogiorno di ieri, il pensionato Federico Emanuele, di 68 anni, mentre procedeva in bicicletta, veniva raggiunto, in corso Giulio Cesare, dall'autopullman TO-75619, proveniente da Brusasco, condotto dall'autista Angelo Sante, di 26 anni. Le ruote della bicicletta slittarono sulla neve e l'sventurato perdere l'equilibrio al ciclista. Nonostante la brusca frenata il pullman investire il povero, che è poi stato ricoverato al Martini in stato di choc.

BORSA

L'apertura della settimana, che coincide con l'inizio dell'ispezione Montecatini, è sconfortante. Il peso di Borsa venditrice, in buona parte provenienti da altre piazze, incide sui corsi di alcuni valori primari, in particolare Viscosa, Montecatini e relativi diritti, ad Anic, con intensità crescente. Superata la fase iniziale in cui il regresso del mercato avviene per gradi in forma non preoccupante, il mercato stesso non trova più argini per la scomparsa della contropartita compratrice.

Al listino si celma la misura con ulteriori lievissime di offerte su tutti i comparti. Le partite della quota azionaria sono così generali e quelle sensibili. Titoli di Stato stazionari. Dopo Borsa calorosa calma.

Titoli	20	23	Titoli	20	23
Alem 02	68 —	68 —	Fiat	876 50	860 —
Alemb.	83 50	83 75	Gerla	45 —	46 —
» 1. g.	83 75	83 75	Gerp.	845 —	860 —
Ansal	49 —	48 40	Ipem	305 —	300 —
» 1. g.	48 85	48 75	Imet	290 —	280 —
Rim 5%	87 90	87 90	Imon.	1100 —	1100 —
» 1. g.	87 90	87 25	Imed	580 —	600 —
Rim 3%	88 50	80 55	Ilva	177 —	170 —
» 1. g.	88 50	80 55	Ansal	160 —	160 —
Rim 5%	48 70	48 60	Imon	0950	
» 1. g.	48 80	48 40	Cir	1725	1650
» 5%	80 50	80 70	Lanif.	5800	5800 —
» 1. g.	80 90	80 75	Anic	1126	1060 —
Mont. ord	99 40	99 20	Rum.	140 —	153 50
» 90.—	99 40	98 75	M. pon	910 —	800 —
» 90.—	98 80	98 40	Aeron	202 —	195 —
» 51	99 60	99 20	Tech	1050 —	1750 —
» 91 4	93 25	93 —	Udine	444 —	415 —
Beni. 48	99 80	99 40	Cart. it.	2800	2700
» 50 »	98 90	98 70	Rumi	2950	2660
Ass.	287 —	280 —	Perm	2950	27700
» 4%	474 —	479 —	Tori F	890 —	870 —
Cit di	495 —	495 —	Ri A. I	7500	7550
Cred.	670 —	600 —	Stella	85 —	83 —
» 5%	660 —	600 —	Talmi	2200	2200
Tor 4%	415 —	416 —	Mec. r	500 —	500 —
» 5%	315 —	315 —	Zucc.	520 —	1490 —
Ed. V.	270 —	300 —	Zucch	50 —	50 —
S. Paolo	440 —	440 —	Fors	390 —	390 —
» 4%	445 —	488 —	Elett	820 —	820 —
» 3,5%	388 —	382 —	Watt	700 —	700 —
Mitt.	450 —	450 —	Parm.	500 —	500 —
» 4%	440 —	440 —	Citterl	320 —	500 —
Mont.	395 —	390 —	Frigi	195 —	170 —
Prest. 5	918 —	—	Safib	845 —	800 —
A. Cen.		10000	Lep. ex	450 —	450 —
Bonis	2100	2100	Fabb.	5000	4000
Mont.	1580	1515	Gorgo	6300	6100
Fer. M.	100 —	97 —	Gozz.	1400	1400
Italgas	34 75	33 25	Finz.	695 —	650 —
Sip	800 —	790 —	Lane	3800	2700
Terni	240 —	210 —	Amiar	1810	1800
F.C.I.	203 —	190 —	Ass. P.	970	970 —
Unes	225 —	220 —	Fiore	600	1600
Bast.	2179	2065	Gen. i	10000	10000
Sme	565 —	550 —	Ben.	13000	13300
Meridi	470 —	470 —	Nicen	13300	13350

MILANO, 23. — Assicurazioni generali 6.500, Fibre Tessili 1880; Italo Vinicola 0000; Finelder 850; Montecatini 900; Arsenio 162; Italia 46; Fiat 950; Nebiolo 305; Edison 1905; Snp 950; Terni 920; Unna 230; Romana Zuccheri 600; Anic 960; Safta 902; Italgas 33,50;

Olimpia: « Grandi speranze ».
Po (swing parade 1946) G. Storm **Romano:** «Sangue e arena» Power **Lumarmora:** Anna e il re del Siam con Irene Dunne e Rex Harrison.
Bonbiline (v. Giuni 8 tel. 56-216) « L'eterna illusione » a generale richiesta. Apert. 10.
Lux: « Singapore » Fred Mac Murray. Ava Gardner.
Imperiale: « Spavalderia » Var.
Italiano Voglio bene solo te. Gigli
Vinzaglio: « Questa terra è mia ».
Esperia: « Quella notte con te ».
Eliseo: « Follie di Barbabiù ».
Fratelli: «I Gangsters» Riv. Pl. 60
Nuovo: « Messaggio speciale » a Camp. riviste Orbechi.
S. Paolo: « Amanti del Bosco ».
V. Veneto: «Un genio in famiglia»
Doralice: « Montecassino ».
Cropp: « Il fantasma galante ».
Radium: «La bella e le bestie ?
Astra: « Mercanti d'avorio ».
Excelsior: « La signora diamanti »
Cinestar: « Venostia » [risoldi.] Margaret Lockwood, Dennis Price
Odeon: « Oggi sarò impiccato ».
Titanio: « Oltre l'amore » « Varietà prof. Borghi.
Farlino: «Domani sarà tua» e Ola Riv. Giordani ore 16.30 e 21.
Adua «Sulla pista della vendetta » Varietà Rivista Chisholm.
Brezzo: « Come parti la guerra ».
Palazzo: « Anni inquieti ».
Sociale: « La schiava del Sudan ».
Dolcezzo: « Una moglie in più ».
Piccadilly: « L'ombra del passato »
Moderno: « 10 piccoli indiani ».
Italia: « Rigoletto » Cesare. Rivista
Parrucchini-Fiorenzi ore 21.
Spagna: « La spia di fachaco ».
Gabrio: « Notte d'incanto » e « Il mondo vuole così »
Apollo: La avventure di Pinocchio
Edera: « La Diva » e « soli ».
Lucento: « Barbiere di Siviglia ».
Bonelli: « Quella che tu non sai ».

SPETTACOLI

CINE LIRICO
Un brillantissimo film
NON VOLLE DIR DI SI'
con ROSALIND RUSSELL e LEE BOWMAN

LAMARMORA
Un successo 20th Century Fox
Anna e il Re del Siam
con IRENE DUNNE Rex Harrison - Linda Darnell
Locale ricaldato e acusticamente perfezionato.

CINE PRINCIPE
OGGI
LO SCONOSCIUTO DI S. MARINO
con ANNA MAGNANI V. DE SICA - A. CANDUSIO
Vietato ai minori di anni 16.

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Riv. Osiris-Viarisio « Domani è sempre domenica ».

Club La Florida (p. Solferino, tel. 561-030), Matinées Dans. 17-19; 21 Orch. Pavesio Canta A. Doda.
Ristorante Bar Augustus: Locale notturno. Arte varia. Me Ortuso.
Billy Club (p. C. Felice, t. 40-506): Danze sfrenate. Orch. Quint. Allegro
La Ferrugnot v. Cotto 16, t. 62-058: Danze Attrazioni. Orch. M. Leone.
Edan Danze Inverno (p. Statuto r. Beccaria, t. 52-470) Dimian danze
Sottobilla: Locale notturno.
Columbia Danze: Dopotestro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La città del peccato » James Cagney e Ann Sheridan.
Astor d'or chi suona la campana con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orario: 13,10, 16, 18,36, 21,30.
Corso: Solo chi cade può risorgere. Humphrey Bogart, Elisabeth Scott.
Doria d'or chi suona la campana con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orario: 13,10, 16, 18,36, 21,30. Ore 10.15 spettacolo a prezzo ridotto.
Metro-Cristallo: « Tragico segreto » (M.G.M.) K. Hepburn, e R. Taylor Ore 14.30 - 17 - 19,15 - 21,45.
Regent: Ap. 14 « Che donne! » E. Russel, B. Aherne. Dran Varietà con Nita Bieppere - 16,15 e 21,15
Vittoria: «Fulmini a ciel sereno» con Virginia Mayo, George Brent.
Augustus «Solo chi cade può risorgere». H. Bogart, Elisabeth Scott.
Alessandra: « Henry V » con Laurence Olivier, Esatti, ore 17 e 21,30
Ideal: « La fortuna è femmina » con Robert Young e Barbara Cale
Nazionale: « Hellzapoppin » con Mischa Auer e Martha Raye.
Torino: «Notte senza fine» Teresa Wright, Robert Mitchum. Ap. 10
Statuto «Hellzapoppin» con Mischa

Prigioniera della pietà

Lucia cercava lavoro, impresa difficile, fatica estenuante. Alla fine la mercitaia dall'angolo che l'aveva in simpatia, le parlò di un vedovo che cercava una brava signorina che si occupasse nella sua figliuola, una bimba delicata che si chiamava Nina.

— Mi consiglierò coi miei, disse Lucia.

Ma a casa non trovò che la sorella minore Nora, la quale, sfogliando svogliatamente una rivista di moda, mangiava una mela.

— Sai, Nora, avrei trovato un posto da istitutrice, ma...

— Figliolo al volo, le disse meccanicamente la sorella e corse al telefono che in quel momento squillava. Lucia rimase male, come se le avessero dato uno schiaffo. Mai aveva sentito, con più spietata chiarezza, quanto la sua presenza in casa fosse superflua, se non addirittura ingombrante. E decise di accettare quel posto.

Istitutrice, una bella missione. Ma in realtà, per compiere dignitosamente tale missione bisognerebbe che la domestica non fosse mai soggetta a malanni o non ricevesse lettere che la richiamano a casa. Quando questo accadeva, Lucia si tirava su le maniche e si metteva a sfaccendare. Il padre di Nina, il professor Pio, si angustiava, protestava, offriva il suo aiuto.

— Per carità, signorina, lei non deve abbassarsi così per causa nostra. Piuttosto faccia lei, piuttosto mi faccia aiutare da Nina, piuttosto facciamo da noi.

Fare da loro, lui e Nina? Povera creatura, ci sarebbe stato da ridere se non ci fosse stato da piangere. Erano così delicati, padre e figlia, ispiravano alla robusta, fresca, attiva Lucia tanta pietà! Tutti e due pallidi, coi capelli neri, avevano certi occhi neri che spiccavano nel bianco della faccia in una maniera impressionante, occhi un poco umidi che sembravano attaccarsi dove si posavano, lucenti come per una febbre leggera e piani di un'espressione commovente d'umiltà, occhi dolcissimi, che chiedevano sempre scusa, non si sapeva di che.

— Ma no, diceva Lucia, io non mi abbasso per niente a fare le faccende domestiche. Mi piace lavorare e non mi stanco. Stia fermo, professore, sta ferma Nina, faccio da me.

Faceva tutto lei, da domestica, da madre a Nina, da padrona di casa. Perchè non avrebbe fatto anche da moglie? Quando il professore gliela lo chiese, con gli occhi più umili che mai e asciugandosi la fronte tiditi per lo sforzo, Lucia si mise a piangere. Ringraziava il professore per l'onore, ma non poteva accettare.

No, non era fidanzata, era sposata. Sì, da tre anni, con un caro ragazzo che aveva conosciuto tanti anni prima, al mare, quando ci andava in vacanza con la famiglia. Lui abitava col fratello dottore del paese e la cognata. Lei e Paolo si amavano, avevano voluto sposarsi, ma nessuno vedeva bene quel matrimonio. Dicevano che Paolo non era buono a nulla, così bello, delicato e fine. Certo, delicato era, tanto che non aveva potuto resistere in nessun impiego. Costretto, dopo una lunga e dolorosa lotta contro le circostanze più forti di loro, avevan dovuto separarsi, lui tornare al mare col fratello e lei rientrare in famiglia e cercarsi un posto. Ma si amavano, si amavano tanto, lei e Paolo, e si scrivevano sempre, e aspettavano tempi migliori. Lucia sperava che il professore avrebbe capito e perdonato.

Oh, certo — disse il professore guardandola con gli occhi pieni di lacrime, quegli occhi che chiedevano sempre scusa, non si sapeva di che.

— Penso già con terrore a quando lei non sarà più con noi. Come faremo, io e Nina, senza di lei? Con tutto ciò le auguro ogni bene, signorina Lucia. Lei è un angelo e merita di essere felice.

Sembrava ora che tanto il professore quanto Nina le volessero più bene di prima. Continuamente la bimba le stava vicino e quando poteva la toccava, la teneva stretta, la accarezzava il viso con quelle sue manine magre ed umidicce e lui, la sera, la fissava come incantato. E quando lei leggeva una lettera di Paolo, padre e figlia non la staccavano gli occhi dal viso e lei talvolta aveva l'impressione che, con quegli occhi, la succhiassero i pensieri, le emozioni, la vita.

Un giorno, invece della solita lettera di Paolo, ne arrivò una del cognato. Paolo, scriveva il dottore, era un poco peggiorato e se Lucia avesse potuto ottenere qualche giorno di permesso, avrebbe fatto bene a venirgli a fare una visitina.

— Permesso? Oh, signorina, tutti i giorni che vuole, lei è padrona del suo tempo.

Lucia partì, ma quando arrivò Paolo era già morto e lei non potè far altro che deporre un bacio sulla sua fronte di marmo e piangere dirottamente accanto al suo letto. Caro, caro Paolo, si erano amati tanto, avevano avuto qualche giorno di felicità e adesso tutto era finito. Di lui non restava più che una tomba in quel gaio cimiterino in riva al mare e Lucia pensava che avrebbe potuto cercarsi un posto in quel paese e ogni giorno andare accanto a quella tomba e illudersi di essere con lui e di parlargli.

Ma mentre pensava a questo, guardando fuor dalla finestra, vide passare il padre della bimba, tenendosi per mano, il professore e Nina. Lucia trasalì. Come avevano fatto buoni a venire anch'essi al trasporto funebre di Paolo! Ma ora sarebbero partiti. Invece il professore e Nina non partirono e ogni volta che Lucia usciva con la cognata li vedeva che s'avvicinavano, si avvicinavano a lei, magri e pallidi, coi loro occhi neri e supplichevoli che chiedevano scusa, sempre scusa. Alla fine aveva dovuto parlarne alla cognata.

— E' la bimba di cui era istitutrice, con suo padre.

— Non verranno mica che tu parta subito? Io contavo di tenerti qui con noi, per un po' di tempo e magari per sempre. Ma che fanno qui?

Lucia stava a testa china per non incontrare quegli occhi, ma era inutile, sentiva che l'avviluppavano, la tiravano, si impadronivano di lei.

— Bisogna che parta anch'io. Mi fanno troppa pena. So che non possono fare a meno di me.

E partì insieme con loro. L'uomo, in treno, le stava seduto davanti e la guardava. La bimba le sedeva accanto e la teneva le mani strette nelle sue, calde e umidicce. Prigioniera, era prigioniera della pietà che le ispiravano e per sempre.

Carola Prosperi

A Jane Russell piace molto sciare e frequenta i campi di neve di Roundhouse. Però preferisce il seggiolino della funivia a una lunga discesa di oltre tre chilometri per tornare in albergo.

I discorsi elettorali

Dal presidente del Consiglio a Nenni, da Di Vittorio a Lucifero, ieri hanno parlato quasi tutti gli esponenti politici - "Se battaglia si deve fare - ha detto De Gasperi - è meglio farla oggi, è meglio rischiare tutto ora, anche la testa„

Roma, lunedì sera.

Seguire i discorsi elettorali della domenica comincia a diventare difficile: tutte le città italiane, da Taranto a Milano, hanno risuonato ieri delle voci cenolitate degli oratori; ma gli argomenti polemici non sono stati in genere rinnovati. L'interesse è naturalmente polarizzato sugli esponenti dei due grandi blocchi antagonisti: De Gasperi e Togliatti.

Il Presidente del Consiglio ha pronunciato due discorsi, uno a Lecce e l'altro a Taranto.

«La nostra politica — ha esordito il Presidente del Consiglio — è politica di libertà e di democrazia. Quello che vogliamo lo vogliamo perchè non intendiamo finire come sono finiti tutti i partiti non comunisti nei vari Stati balcanici. Se battaglia si deve fare, è meglio farla oggi. E' meglio rischiare tutto ora, anche la testa. I Karansky, i Facta ecc. fra noi non vi saranno».

Egli ha poi tenuto a scagionare il Governo dall'accusa di asservimento allo straniero.

«Il governo — ha in sostanza detto De Gasperi — non può che avere riconoscenza verso l'America, che ci ha aiutato e ci aiuta, e l'atteggiamento dei comunisti contro il piano Marshall mette in pericolo la salvezza del nostro paese. Se le agitazioni predisposte a Byalistock impedissero l'esecuzione del piano Marshall, le conseguenza sarebbero letali per la vita economica del nostro paese e soprattutto» dei lavoratori».

Gli aiuti americani, ha ribadito De Gasperi, sono gratuiti e quindi impediscono che la rarefazione delle merci li spinga sulla pericolosa via dell'inflazione.

Negando che l'America chieda quale contropartita qualche cosa nel campo economico, De Gasperi ha anticipato un accordo commerciale anche con la Russia: «ma questo sarà possibile quando avremo messo in nostra economia e la nostre finanze in grado di poter pagare, perchè l'Unione Sovietica, a differenza dell'America, chiede l'immediato pagamento delle merci, non solo, ma il pagamento anticipato delle riparazioni».

Su questo argomento, come si sa, vi è un'aspra polemica con i comunisti, i quali accusano il Governo di avere rifiutato il grano che la Russia offriva per non stipulare un accordo commerciale con Mosca. Il ministro Sforza rivelò allora che le trattative erano rese difficili per la richiesta russa di far precedere la firma dell'accordo dal pagamento delle riparazioni che, a termini del trattato di pace, devono essere soddisfatte a partire dalla fine del 1949. Sforza invitava i comunisti a «fare qualche pressione sui loro amici russi per indurre il governo di Mosca a rinunciare a questa pretesa».

Togliatti ha risposto ieri a Sforza, a mezzo di una intervista. Togliatti dice che Sforza «manca di pudore» perchè ha invitato il partito comunista a cessare trattative private con l'Unione Sovietica dopo che «la stampa governativa aveva scatenato una furiosa campagna contro i comunisti accusandoli di voler condurre trattative private con Tito a proposito di Trieste».

Quanto all'abbinamento da parte russa dell'immediato pagamento delle riparazioni con i negoziati commerciali, Togliatti ha detto di «ignorare come stanno le cose»: ed ha aggiunto: «Noi avevamo versato l'America degli ingenti crediti che salvano a centinaia e centinaia di miliardi per il risarcimento di danni arrecati dalle truppe americane, forniture, macchinari asportati, ecc. Tali crediti costituivano di fatto vere e proprie riparazioni che pagavamo all'America. Eppure Sforza disse che avevo accettato senza discutere il punto di vista americano che si rifiutava ad un articolo del trattato di pace».

A Foggia l'on. Nenni ha esaminato e criticato l'operato del Governo e l'azione di partito della D. C. Egli ha detto che i lavoratori non respingono gli aiuti dell'America ma che non si può fare una politica estera basandola su una ideologia di parte.

L'on. Saragat nel suo discorso di Venezia ha affermato che «la forza forza» può salvare la pace interna e internazionale e evitando la polarizzazione agli estremi.

«Tale forza — egli ha detto — nel campo internazionale dovrebbe attuarsi con la federazione degli Stati occidentali europei che potrà opporsi alle egemonie contrastanti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica; nel campo interno, invece, potrebbe ristabilire una situazione di equilibrio incuneandosi tra i due blocchi che si fronteggiano senza di che si potrebbe arrivare alla guerra civile».

A Roma l'on. Lucifero ha aperto per il Blocco la campagna elettorale al posto dell'on. Nitti, colpito da grave lutto per la perdita della moglie. Il «leader» liberale ha svolto due concetti. Il primo è quello della difesa della libertà nel riguardo del totalitarismo.

Il secondo concetto, che in verità contrasta con quanto ha detto a Milano l'altro esponente del Blocco, Giannini, è quello di creare un fronte unico italiano, del quale dovrebbero far parte «l'immenso esercito della democrazia cristiana e tutti gli altri partiti amanti dell'ordine e della libertà».

Giannini invece fa polemizzare vivacemente con la democrazia cristiana, affermando che «una vittoria del partito di De Gasperi porterebbe ad un totalitarismo».

Assai commentato è anche il discorso di Di Vittorio a Bari. Egli ha parlato a nome del fronte, a cui la C.G.I.L. non ha ufficialmente aderito, a titolo personale, ma nel suo discorso non sono mancati gli accenni ai compiti dell'organizzazione dei lavoratori. Egli ha affermato che la tregua elettorale «non impedirà ai lavoratori di chiedere la tutela della sistemazione dei loro interessi, e specialmente ai postelegrafonici ed ai pensionati».

Il discorso dell'on. Di Vittorio, a quanto si crede, avrà ripercussioni in seno al Comitato direttivo della C.G.I.L., che si riunisce domani, martedì, e che dovrà discutere sui problemi dell'unità e della disciplina sindacale. In tale occasione si esaminerà il «documento Di Vittorio» e le modifiche che sono state proposte. Tra le più importanti sono segnalate quelle proposte dal Comitato centrale della federazione autoferrotramviari e che investono tre aspetti della complessa questione: la necessità che le classi lavoratrici siano tenute al corrente delle varie fasi delle agitazioni; la repressione degli eccessi atti a far deviare il sindacato dalla sua vera funzione e infine il rispetto delle minoranze con la facoltà di rendere pubblico il proprio punto di vista ad azione conclusa.

Una polemica molto vivace è quella che riguarda gl'intellettuali che hanno aderito al fronte comunista. I democristiani rilevano che molti nomi non sono nuovi ad adesioni del genere, accennando alle compromissioni col passato regime.

I liberali trovano invece giusta la denuncia contenuta nell'«appello», che sarebbe dovuto alla penna di Corrado Alvaro, secondo la quale gl'intellettuali italiani sono ora costretti a fuggire dall'Italia. Ma osservano che la fuga avviene verso occidente, e che la meta degl'intellettuali italiani, e non solo degli italiani, è l'America. Le cause di tale esodo — secondo i liberali — sarebbero la miseria delle classi medie e l'intolleranza politica, applicata alle cose dell'intelletto. Gli intellettuali europei sono poveri ed hanno paura.

La notizia secondo cui l'on. De Nicola si sarebbe rifiutato di firmare il decreto di amnistia per i reati finanziari non ha fondamento. Si apprende infatti in ambienti bene informati che il decreto legislativo è già stato firmato ed è in corso di pubblicazione assieme al provvedimento di condono. Si assicura anche che il Consiglio dei Ministri approverà quanto prima lo schema di decreto presidenziale per la promulgazione dell'amnistia stessa.

L'on. Giolitti al congresso dei comunisti inglesi

Londra, lunedì sera.

Al congresso del partito comunista inglese, apertosi a Londra con la partecipazione di mille delegati, ha parlato il rappresentante del P.C.I. on. Giolitti, che ha detto fra l'altro: «I comunisti italiani sono decisi a impedire che l'Italia diventi l'arsenale o il bersaglio delle bombe atomiche». Egli ha poi vivacemente criticato la politica del Governo De Gasperi, sostenendo la necessità che l'Italia resti indipendente: «Un'Italia indipendente — ha detto — sarebbe un potente fattore di pace, mentre legata all'imperialismo di Truman e di Marshall oppure al blocco occidentale di Bevin, sarebbe uno strumento di guerra e di provocazione».

La Francia rinuncia a una nave italiana

Roma, lunedì sera.

Si apprende che la Francia ha rinunciato ad una delle navi assegnate in base al trattato di pace. Si tratta dell'unità che il nostro governo avrebbe dovuto cedere in sostituzione del «Panigaglia» saltato in aria a Porto Santo-Stefano il 1° luglio 1947.

Moda parigina: abito da pomeriggio di tessuto serpentato. Gonna lunga, molto aderente. Bizzarro cappello ornato da fiori.

POETI ALL'IMPROVVISO

Gli eterni temi sulla donna bionda o bruna, grassa o magra sono il campo di lotta dei poeti estemporanei del contado toscano

FIRENZE, febbraio

A scuola dunque ci avevano insegnato che una delle prime forme di teatro indigeno, fra i romani dell'età arcaica, erano stati quei «contrasti» improvvisati fra gente del contado, che si abbandonava sfacciatamente. Fervevano naturalmente fra i dotti la disputa — che, nemmeno a dirlo, ferve tuttora — sull'etimo del vocabolo: il quale secondo alcuni deriva da «fascinum», l'uso essendo stato originato da scongiuri contadineschi contro il malocchio, mentre secondo altri deriverebbe da Fescennia, città di terra etrusca, donde l'uso si sarebbe propagato a Roma.

Ma il fatto si è che l'uso di questi «contrasti», improvvisati sull'aia da lavoratori della terra il cui estro è risvegliato dal conflitto poetico, nella campagna toscana dura ancora. Io l'ho trovato in vita, ed ho non propria in fioritura, una sera d'autunno, facendo capolino nel cortile di un circolo di Pistoia, sulla cui porta aveva letto il bando di una gara di poeti estemporanei».

Disputa singolare

Cortile rettangolare, circondato da un pergolato; quattro quinti dello spazio riservati a noi del pubblico, e nell'ultimo quinto una pedana, presso la quale già ad attenderci, in piedi, gli otto contadini che hanno accettato di dare il saggio di improvvisazione. Ma c'è mai, domanda qualche scettico a sè stesso e agli altri, questa «improvvisazione»? Questi poeti non hanno già avuto per caso sentore dei temi, preparato qualche motivo, ripolverato qualche vecchia formula da gabellare per nuova?

Senonchè tutte le diffidenze cadono davanti alla palese innocenza dei procedimenti adottati. Siamo noi stessi, spettatori, invitati a dare il per il i temi. I più ovvii che ci vengano in mente: un contrasto fra la bionda o la mora; uno fra la città e la campagna; uno fra il calvo e il chiomato; uno fra la bicicletta e il cavallo; infine, per tornare ai prediletti temi erotici, uno fra la donna grassa e la magra.

Immediatamente salgono sulla pedana un giovinotto, Mario Andreini, incaricato di sostenere le parti della bionda, e un anziano dai capelli bianchi, Beppe Mascolini, il decano della compagnia, settantenne e arzillo quant'altri mai, che si è assunto il compito di difendere le ragioni della mora. Sulla cadenza d'una rozza cantilena, a cui non sapremmo trovare altro paragone che la modulazione di una melodia chiesastica, il vecchietto della voce stentorea propone il suo tema:

(Il banco delle un bellissimo argomento: qua sotto i raggi dell'agrestino luna; ornando, chi si trova più contento, quello che ama la bionda come la

(Segue)

Non dico, e non lo oggi in sul momento; però nel cuore ce lo tengo alcuno; stò di giovinotto ch'ha un pensiero, amor in bionda dal capello nero.

Piede più, piede meno...

Il poeta svolge, e dirsi dipana, a uno a uno i suoi versi, con la lentezza che la melodia, sostenendolo, gli impone: non però tale da render troppo facile l'ufficio dell'amanuense che, seduto a un tavolinetto, li registra via via. Ma, non appena ha terminato la sua ottava, tenuta il più piccolo indugio il giovane rivale raccoglie l'ultima rima, e gli risponde:

Io, per questo perdato, parlo il vero; di dicioll'anni me ne innamorai, da dalla bionda che non ha mistero; di quella nella non mi scordo mai. E' differente dal capello nero, e, se non l'hai provata; non lo sai. Sol cuore mi ci ha fatto una ferita che mi accompagnerà finchè avrò vita.

Non giureril che l'improvvisatore, alla cui cortesia debbo questi tratti, non abbia apportato qualche minima correzione al numero delle sillabe, talvolta — anche a causa della pronuncia dialettale — scendente la misura a tabella inferiore al dovuto. Ma la stonatura dei cantori è assoluta; non un'esitazione; non un attimo di sosta. Riprende il vecchietto, con voce più stridente che mai, a fare il galante, e addirittura lo sfacciato, verso le belle brune presenti, che in verità non hanno l'aria d'offendersi delle audacie contadinesche:

Quand'è bella una mora, e favorita! Il quadrano c'ho anche qui presente; da capo c' piaci l'è bene servita, e se l'essere una le mosca piente, Il re carnevali insieme a lei, l'alla come stella nel cielo rilucente. Bipol certe viole ho nel su' orto che tiendba ricare la testa a un morto.

Ribatte il giovanotto, meno realistico e più sentimentale:

La bionda si mondo è l'unico conforto; se ti dico perdè me ne innamorai, se quando a spasso andiamo a me la

(porto) la sia sempre a guardar le trecce (d'oro, Dalla sua parte amore io non mi (porto); I capei biondi al mondo gli fa un (lustro; la sola mora non le voglio bene, perchè si fa troppo magra nella vista.

Su queste ritorna più serrato, e senza che mai l'uno dei due abbia il tempo di «preparar» la sua replica, per la buona ragione che ciascuno è costretto a far partire la prima rima della sua ottava dall'ultima della precedente. E' un peccato non poterlo riportare tutto. Ma all'ultimo entrambi i poeti paion preoccupati di aver, scotanendo le ragioni d'uno dei due colori, offeso le donne dell'altro; e, l'uno dopo l'altro, s'affrettano a chiedere scusa alle presenti. Dice il vecchietto:

Biondo, per carità sibelo perdono; castando, l'ver, con le parole adoperate, ma sinceramente, nel cuore, è voi pro (mano.

Tutte le donne ch'ieo orate si somiglian col pensiero, crudele, 'ne l'abbandono, sia col capello nero o sia col biondo; e a tutte sempre verrai dier allorno: la bruna per la notte, e bionda il (giorno.

E di rincalzo il giovinotto:

Io mi piaci di Fiesole, e di Livorno, e per dir meglio nell'Italia intera, sia bruna o bionda sempre ci ritorno sono tornano i fiori a primavera. Certissimo le donne gli è una scorno, se fosti per mostrarle o alla leggera. Son come il Guadagnoli; e bello o (brutto le donne le mi portano tutte.

Rustica sensualità

Con la quale la reminiscenza letteraria — che forse tradisce un poco le fonti della cultura di questi poeti, pure probabilmente sui libretti e lunari di popolari ancora in vendita nelle fiere passano per poche lire — ha termine il primo contrasto.

Gli altri si seguono, naturalmente, nello stesso tono, con una verve ora maggiore e ora minore, ma sempre con una agevolezza, ch'è una continua sorpresa. Evidente che, fra i due difensori della città e della campagna, chi ha in peggio è il primo, anche perchè la città la conosce pochino, e si trova a corto d'argomenti, e deve annaspare a vuoto sulle rime. Invece nel contrasto su la bicicletta e il cavallo, non è detto che il difensore della macchina non se la cavi abbastanza bene in confronto a quello dell'animale. Il contrasto sul calvo e sul chiomato offre molti spunti di risata innocenti. Ma la vivacità, e diciamo pure la rustica sensualità, si riaccendono nel contrasto su la grassa e su la magra; ancora fra il vecchietto, che naturalmente sta per la prima, e il giovinetto, che è per la seconda.

— E a quest'altro argomento ora si (passa; fa' stampare cantori improvvisatori. E c'è una donna sacra e una grassa decidi una per tutte le prendiamo, La un' pantera ci siamo resa (d'abbasso, noto alle genti in stendo la sul mano; e ma la donna sacra la "ti mi piace, la grassa è calda come una fornace. — D'amar le donne le pan mi sgrano; e me parte di più la donna snella, perchè l'è più bellina e più strano e bionda gli occhi suoi più d'una stella. Ti le abbracciala pur, la fan formoso, e allacciata la vita insieme a quella;

Anche la torinese «Fiera dei vini» ha la sua reginetta: si chiama Giovanna Rainelli ed ha 19 anni.

E' una reginetta

Dopo il freddo neve, grandine e pioggia

Roma, lunedì sera.

In relazione alla comunicazione fatta dall'Osservatorio Benadati di Faenza circa probabili e violenti parturbamenti causati per la giornata odierna, 23 febbraio, con fenomeni di combustioni spontanee, è stato interrogato da un giornalista il direttore dell'ufficio centrale di meteorologia professor Giorgio Rodinelli.

Il prof. Rodinelli si è così espresso: «Nulla di straordinario accade. Non vi è alcun precedimento scientifico che permetta di prevedere con tanto anticipo di tempo ciò che accadrà in seguito alle attività delle macchie solari. Tre giorni sono parecchi e proprio per questo non c'è da avere timore. Le ripercussioni sulla fotosfera dalle manifestazioni dell'attività straordinaria del sole avvengono nello spazio di tempo compreso fra una e ventiquattr'ore; se queste manifestazioni arrivassero con tre giorni di ritardo significherebbe che il sole, per così dire, non ha più forza».

Il prof. Rodinelli ha aggiunto che gli annunciati parturbamenti cosmici potrebbero influire sugli strumenti scientifici ma non sulla vita degli uomini. Soltanto le comunicazioni a onde corte radio potranno essere turbate, ma anche in questo campo non si deve generalizzare perchè i disturbi sarebbero limitati alla zona settentrionale dell'Europa e dell'Atlantico.

Di giorno buio pesto per un minuto a Firenze

Firenze, lunedì sera.

Poco dopo le 15 di ieri si è verificato nella nostra città uno strano fenomeno meteorologico che è durato poco più di un minuto. D'improvviso dense nubi si addensavano nel cielo provocando una oscurità quasi completa resa più impressionante dal senso di gelo diffusosi tutt'intorno.

Il fenomeno causava la meraviglia di molte persone un certo allarme anche in seguito alle previsioni fatte dal meteorologo fiorentino Bandandi. Ma poi tutto passava, cadeva una fitta grandinata e la luce ritornava chiarissima.

La bufera di neve che già da vari giorni imperversa sulle montagne dell'Appennino Tosco-Emiliano, ha ripreso intensamente questa notte rendendo le strade pericolose. La nazionale Bologna-Pistoia-Firenze è completamente paralizzata, senza i 96 centimetri di neve caduti. Il termometro è sceso da 8 gradi di ieri a 12 sotto.

Vento tempestoso e mare grosso a Genova

Genova, lunedì sera.

Il maltempo non accenna a finire. Stanotte ha ripreso a nevicare dopo che nella giornata di ieri una pioggia violenta, frammista anche a grandine, aveva imperversato per tutta la mattinata con la accompagnata da raffiche di vento.

Il maltempo ha impedito al transatlantico «Maria C.» in partenza per l'America di uscire dal porto. Le motonave «Asia» ha dovuto subire trattenuta di quattro rimorchiatori per non cozzare contro il ponte Parodi ove era ormeggiata. Quasi tutte le navi in porto hanno poi dovuto rinforzare gli ormeggi per non essere lasciate fuori dalla furia del vento.

Trieste senza tram

Trieste, lunedì sera.

Dopo il freddo dell'altro ieri che aveva portato il termometro a 6 gradi sotto zero, abbiamo avuto la neve. Nella giornata di ieri il traffico è stato stagnante ostacolato a causa del ghiaccio che si è sostato formando sulla via e specialmente sui marciapiedi. Alla città sono venute anche a mancare l'acqua e l'energia elettrica fino alle ore 22 e i tram sono rimasti fermi per parecchie ore. Verso sera però la temperatura si è mitigata e la neve si è trasformata in pioggia.

Il maltempo nel Polesano

Rovigo, lunedì sera.

Da sabato infuria il maltempo con vento gelido e neve anche in tutta la zona polesana. La neve è caduta per circa un metro raggiungendo i 10 cm. Sul Po i traghetti fluviali, causa la furia del vento, sono in parte paralizzati. Qualche linea telefonica è interrotta. Sulla nazionale adriatica il traffico è pericoloso causa la neve. Alla periferia della città un autocarro è caduto contro un autocarro. Gravi danni materiali e nessun ferito.

Solo in California non piove e non nevica

San Francisco, lunedì sera.

Mentre sull'Europa cadono abbondanti nevicate, la California centrale e meridionale sta attraversando un gravissimo periodo di siccità. Il Governatore della California ha proclamato ieri repentino Centro e aree d'emergenza per la siccità». Fra di esse si trovano Los Angeles e San Francisco.

Sei centimetri di lama nel cuore dell'amante

Il delitto commesso in casa di un barbiere che per paura ospitava la coppia malfamata

Milano, lunedì sera.

Una ferita profonda nel centimetri e larga quattro aprinella regione cardiaca il coltellaccio che il tentenente Angelo Bale affondò nel petto dell'amante Luigina Bellotti, in una casa di Monza.

La Bellotti, nata 27 anni fa a Grumello del Monte, solo 4 anni or sono andò stabilirsi a Monza dove alloggiava in un'osteria malfamata. Era considerata una mondana di basso rango e spesso volte è stata in galera anche per furti; recentemente era stata arrestata e avrebbe dovuto trovarsi ancora in carcere per finire la pena se con uno stratagemma non fosse riuscita a evadere; infatti invista all'infermeria dell'ospedale dermosifilopatico, non le fu difficile riacquistare la libertà per correre dal Bale. Anche costui va segnalato per i suoi precedenti; egli infatti porta ancora nel braccio un proiettile da quando nel gennaio '47 il padre gli sparò un colpo di pistola per reagire alla sua violenza.

L'altra sera, poco prima della mezzanotte, i due si presentarono in casa del barbiere Felice Redaelli, un buon uomo che forse intimorito dal Bale spesso ospitava i due amanti nella sua camera da letto. Pare che i due fossero alticci; tuttavia in casa del barbiere misero in tavola altri fiaschi di vino accompagnando le bevute con pane e formaggio. Verso l'una cominciarono a punzecchiarsi con parole mordaci e il Bale improvvisamente impugnato il coltello che era servito per tagliare il formaggio colpì l'amante che cadde riversa al suolo.

L'omicida e il barbiere piansero accanto alla donna senza decidersi a fare qualcosa. Alle 4 si accordarono per simulare una disgrazia (donna caduta col coltello in mano) e chiesero l'intervento di un farmacista che però rifiutò le sue prestazioni. Il Bale allora si squagliò e così il barbiere, rimasto solo, decise di avvisare la Croce Rossa; all'ospedale la donna denunciò l'assassino e poi spirò.

LA VICENDA DEL "DELFINO D'ORO„

Il cammeo scomparso era di Umberto di Savoia?

Roma, lunedì sera.

Si apprendono nuovi particolari sulla complicata vicenda del «Delfino d'oro», la famosa miniatura contornata di brillanti rappresentante il Delfino di Francia, figlio di Luigi XV, che fu consegnata giorni or sono dal conte Pianzola al direttore dell'«Incom», Sandro Pallavicini, e che scomparve in circostanze misteriose.

L'avv. Antonino Da Rimpoli ha fatto alcune dichiarazioni tendenti a porre in chiara luce il valore del gioiello.

Si sa anche che un ignoto frequentatore della «Casa di vendita all'asta Morgan» acquistò l'oggetto e scomparve. E con il compratore la miniatura. Si avrebbe anche la storia della miniatura e le sue successive vendite. Comunque da buona fonte si è potuto stabilire che qualche anno più tardi il gioiello serviva a far parte del tesoro di Casa Savoia. Secondo altre fonti all'«Hilton», quando la monarchia italiana si vide in pericolo il tesoro venne diviso e affidato a diversi aristocratici tra gli altri grandi militari. Sempre secondo tali fonti Umberto di Savoia avrebbe affidato o donato il «Delfino d'oro» al conte Carlo Pianzola, allora maggiore dei corazzieri. In tale ultima circostanza si fanno la debita riserva limitandosi a segnalarla per dovere di cronaca.

Resta infine un ultimo elemento contrastante che lascia perplessi circa lo scopo della consegna del gioiello dal Pianzola al Pallavicini: all'atto della consegna (il ritrovo fra le due parti un accordo scritto. Con tale accordo il valore dell'oggetto era fissato dai tecnici in 6 milioni di lire italiane. Il Pallavicini si riprometteva, ove avesse trovato l'acquirente, di effettuarne la vendita in America per una somma equivalente in dollari. Era inoltre fissata una percentuale per Sandro Pallavicini. Tutto questo è stato confermato dal legale del conte Pianzola. Il quale ha aggiunto che alcuni testimoni possono dichiarare che il Pallavicini era a conoscenza dell'ingente valore del «Delfino d'oro».

Quanto alla vicissitudini e alla proprietà della fantomatica miniatura, il legale del conte Pianzola ha detto che il conte ne era in possesso dal 1930 e che «venduto o alienato lo aveva avuto da un privato». Implicitamente quindi il legale smentisce la protestanza secondo dal «Delfino d'oro» comunque però non ha voluto rivelare il nome del privato, il che lascia pienamente adito alle voci surriportate.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ARGANI, lavagrigliatrici, elevatori betoniere Articlio, pompe spurgo, mulini marmelli. Astro, agricoli, cassari, industriali. Torino, Corso 30. Telefono 78-540. 51179
BAR! Cambiamo fruttini trasferimento con gruppo Astoria. Ing. Carecchini. Mirca 5. 40013
CALCOLATRICI macchine scrivere vendiamo acquistiamo riparazioni cambi. Matteoni 8. Tel. 41-880.
GALDAIA. Per impianto centrale termo vendesi. Via Ormea 115, Acria 40078
GATTABRIGA pronta consegna frigoriferi stupendi depositario. Ing. Carecchini, Mirca 5.
ELETTROCONDUTTORI. Impianto di avvolgimento: bobine, isolanti ed Telef. 47-439 40 000 40074
GELATIERI banchi frigoriferi automatici, cattaderia, pubblicità, garanzia, vendite anche rateali. Ing. Carecchini, Mirca 5.
MOTORI elettrici. Gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Ilen, Solferino 10. Tel. 40-113.
SUPER Dasca, bilance, affettatrici, grigiatrici, insaccatrici. Ritiriamo macchine vecchie (pagamenti rateali). Bessone, Sant'Anselmo 3. Telef. 40-774. 40000
UNIVERSAL Multiplex per bar creazioni 1948, brillantezza, sforzi minimi, rullini. Ritiriamo apparecchi vecchi. (Pagamenti rateali). Bessone, Sant'Anselmo 3. Telefono 40-774. 40000
VERNICIATURA spruzzo vendo impianto senza motore. Tel. 80-536 corso Grosseto 202. 40001

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARREDAMENTI, bauchi bar, negozieri, ghiacciaie, fabbricazione artigianale specializzata. Arte, via Cottolengo 3. 39040
ARTE decorativa lavori 3ni e comuni. Telef. 31-108. 40006
CHIACCIATA La Polare capitozzo artigianale piemontese. Kierna, superiore, convenientissima. Arte, via Cottolengo 3. 39006
SANDRO linea lucidatrice vani annuncia all'affezionata clientela nuovo indirizzo. Via Pomba 27. Telefono 50-353. 40013

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

CEDESI grande negozio vuoto adatto qualsiasi genere posizione centralissima facciata marmi ampie vetrine reparto magazzino luce forza telefono esaminerei anche combinazione commerciale accettasi rappresentanza seria Ditta. Telef. 45-080. 40004
BACCO, Cavour 2, cede, rilev. permuta negozi ogni genere, valutando. Telef. 44-726. 39999

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO proprietà muri negozio libero stabile posizione commerciale eventualmente appartamento. Tel. 40-980.
ALLOGGI liberi subito 2-3 camere accessori vendonsi. Damiano, Barge 7. 40007
ALLOGGI negozi libero stabile 2-4 camere servizi 340.000, 600.000. Via Saluzzo 49 bis. 39981
ALLOGGI occupati, piazza Emanuele Filiberto, piazza Lagrange. 39019
ALLOGGI signorili 2-5-6-7 camere accessori termo bagni negozi bella posizione liberi subito ottimi convenienti. Tel. 40-356.
ALLOGGI 3-4 camere servizi 300.000, 750.000. Via Saluzzo 49 bis.
CASA 13 camere, riscaldamento, vendesi con magazzino e alloggetto liberi. Tel. 73-921 39478
CASETTA 4 camere giardino libera, angolare 500-bis camere negozi terreno 10.000 mq. con piante vendo permuto cascina di giornate libera, villa corso Moncalieri 10 camere confort 3 libere. Camagna, Garibaldi 53. Tel. 33-840.
GEOMETRA Camera, Santa Teresa 18, vende alloggio libero maggio, 2 grandi camere palchetto, cucina, bagno completo 2.400.000, alloggio centralissimo 3 libero 4 camere, cucina, bagno, terrazzo, 1.800.000, altri liberi, occupati diverse zone; casa periferia Chivasso 2.500.000; casa centrale angolare 4.000.000; casa zona Francia 36 camere, 2 negozi, 2.500.000.
OCCASIONE vendo casa centrale solida 30.000 camera. Telefonare 50-675, 50-449. 39409
SACCO, Cavour 2, compra vende permuta case cascine. Ottime occasioni. Telefono 44-726. 39999
VENTI minuti treno: villa libera, nove camere, comodità locale industriale, giardino 2.500.000. Furbatto, piazza Lagrange.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

ABILE agricoltore cerca in affitto cascinotta minimo 3 ettorale irriguo zona non collinare. Milani, via Amerigo Vespucci 27. 40041

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

CERCASI 5 o 6 camere servizi zona Tassoni Lecce Rivoli. Telefonare 70-634, Melli, ore uffici.
10 LEZ. TRAD. PREST. L. 16 p. p.
INSEGNANTE impartisce lezioni francese latino italiano studenti medi, massime cure. Mitti prelese. Telef. 45-088 ore ufficio. 39999
12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
ESSERESTA enigmistica settimanale che pubblica dispense enciclopedia scientifica cerca ispettori, compilatori enciclopedici, corrispondenti. 40010

TORINO - Anno II - N. 46
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
23-24 Febbraio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Milan e Torino filano anche sulla neve

Vane durezze dei pugliesi

Palloni a valanga dei granata al Bari: 5-1

Da mezzogiorno alla quindicina di ieri il telefono del campo Torino ha suonato ininterrottamente. All'interrogazione: «Si giuocherà?» il custode rispondeva: «Sì, si giuocherà». E si giuocò infatti, nonostante il tappeto spesso di neve ed il cielo fitto di altra neve.

In Italia il calendario del campionato ha esigenze tali, data la sua straordinaria lunghezza, per cui gli arbitri sospendono gli incontri solo in casi eccezionali e pure le squadre, piuttosto che dover ricuperare la partita al giovedì, ripetendo magari un viaggio da Bari a Torino, si adattano a giuocare anche se le condizioni del campo sono, come lo erano ieri, irregolari ed impossibili. Perciò, se in America si pratica la lotta libera nel fango ed in Inghilterra si corre in motocicletta su piste di cenere, da noi si può, trasformando una partita in una mischia od in un'avventura, disputare un incontro su neve non pressata.

Così, presenti quei pochi spettatori che avevano avuto conferma telefonica dell'effettuazione della gara, Torino e Bari sono scesi in campo.

Mimetizzatosi in bianco, il Torino attaccò subito, ma impiegò più di mezz'ora a passare.

Il Bari, che aveva iniziato a giuocare senza nutrire speranze, cominciò a usar tutti i mezzi, specialmente quelli illeciti, quando vide che la macchina granata funzionava a stento. I tarzini presero ad abbracciare Gabetto, Lucchi a tirar calci a tutti insieme i difensori ad ingarbugliare il gioco. Per fortuna il goal di Fabian al 36° (era punizione di Ballarin e mancata respinta del portiere) e quello successivo di Gabetto al 44° (testa di Grezar su «angolo») e tiro rapido dei centrattacco) valsero ad attenuare lo scorno dei baresi.

Tuttavia covava ancora del fuoco sotto la neve e quando Gabetto, al 15° del secondo tempo, marcò il terzo punto approfittando di un fiasco di Lucchi, il centro mediano dei biancorossi si scatenò all'avversario ma un calcione all'avversario e per aver approfittato del suo errore.

Ripagato di eguale moneta, Lucchi si abbandonò, da quel momento, alla violenza, e Parlebino, in seguito ad un nuovo incidente, finì per decretarne l'espulsione. Era certo azzeccato per i baresi, portare il gioco sulla via della rudezza quando l'incontro appariva ormai deciso, ma certe squadre e certi uomini non hanno evidentemente, nell'avversa fortuna, il dominio dei propri nervi e non potendo competere in bravura con l'avversario, usano le maniere forti, che sono forte, sovente, di gusti maggiori. Mandato Lucchi a sbollire la sua ira negli spogliatoi, il Bari spostò Carlini a mediocentro ed arretrò Maestrelli.

Allora il Torino, deciso a punire l'espressa degli ospiti, si installò nella loro area e marcò altre due reti; una, molto bella, al 25°, con Mazzola, su passaggio di Gabetto, e l'altra al 28°, con un tiro secco di Martelli. Poi Rigamonti accusò uno stiramento muscolare ed andò all'estrema destra.

Ormai priva di interesse, e con i granata alla ricerca di successi personali, la partita andò alla fine in modo stracco.

L'allentata vigilanza permise al Bari di costruire a sua volta qualche attacco ed in uno di questi, al 38°, Orlando, con la complicità dell'assiderato Bacigalupo, ottenne il solo punto della sua squadra. Ma fu un goal senza abbracci e tale solo da far stizzire il portiere granata, costretto a raccogliere la vana un pallone sfuggito alla sua presa.

Partita e punteggio non vogliono commento. Ci limiteremo a notare la buona prova di Torà, forse la migliore dacchè lo spazzino assistente Mazzola, ed il continuo, generoso e prezioso lavoro di Mazzola.

In ripresa Castiglione, ben più efficiente che a Napoli, e sulla linea di un normale buon rendimento gli altri. Duro, animoso, combattivo la squadra barese, con Maestrelli in maestra quale elemento tecnicamente notevole. In quanto a Lucchi egli ha confermato di essere un giocatore pericoloso tanto per gli avversari quanto per i suoi compagni.

Giganteseo, paterno, attento, Parbitro Guarda.

Luigi Cavallero

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Tomà; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Martelli, Gabetto, Mazzola, Fabian.

BARI: Pipan; Pistrasenta, Pellicari; Carlini, Lucchi, Jacitti, Orlando, Maestrelli, Tomadonati, Hrotko, Spadavecchia.

ARBITRO: Guarda, di Mestre.

SPETT. 3.000 — INCASSO: L. 100.000

Nel paesaggio polare del campo granata, Mazzola (a sinistra) e Gabetto, entrambi in maglia bianca e con fascia nera al braccio, in segno di lutto per la morte del padre di Rigamonti, affrontano il portiere barese Pipan, che è protetto dal mediano Carlini. (Foto Moisio).

Un "goal-fantasma„ turba l'equilibrio di Milan - Pro Patria: 3-2

Guido Aristide, lunedì sera.

La partita ha avuto un epilogo movimentato e quasi burrascoso. Le due squadre si trovavano ancora alla pari — due reti per parte — quando, esattamente a dieci minuti dal termine, Carapellese cinvolve a tarvi inca, andava a fluire sulla linea di fondo e centrava: il come lo vedremo subito. Ed ecco entro basso intervenire tutta una rosa di giocatori. Tocchi e ritocchi, spinte e respinte: la palla perveniva ad Antonioli, che da pochi passi la spediva irresistibilmente in rete. Nasceva un putiferio. I giuocatori della squadra locale circondavano l'arbitro, invitandolo, implorandolo a controllare il punto da cui Carapellese aveva eseguito il suo cross. Con viva energia i milanisti cercavano di opporsi ad ogni controllo o sopralluogo. Chè pare che la palla avesse varcata la linea al momento dell'ultimo tocco dell'ala sinistra rossoblu. Dire come siano andate le cose con precisione, è impossibile per chi stava in tribuna, date le condizioni del campo e la quantità di persone che si trovavano sulla linea. Certo la posizione finale dell'impetuoso parve di irregolarità.

Prima del discusso goal di Antonioli il Milan perveniva al successo al 10 minuto sempre con Antonioli; raddoppiava il punteggio Buriat all'8.o. Per la Pro Patria segnavano Colpo (16') e Candiani (36').

Pieno carattere invernale nell'ambiente. Il campo era apparso stato spalato e ripulito, che una nuova lieve ed impetuosa nevicata lo aveva rimbiancato. Nel rettangolo segnato in nero, gli uomini penarono parecchio ad ambientarsi, e furono i milanisti, i primi a ricalcare i problemi dell'equilibrio e del controllo della palla. Inizialmente pareva che non ci fossero che essi in campo. In otto minuti di gioco già erano riusciti ad accumulare un vantaggio di due punti. Poi, poco dopo, nello spazio di altri otto se lo mangiarono tutto, questo vantaggio. Ora la Pro Patria che cominciava a prendere confidenza col terreno. Fu tutto un crescendo le sue puntate della squadra locale, che non riuscì ad assicurarsi il successo che per la maggiore di forza penetrativa del suo attacco. Nelle di viva luce per parecchie finezze sul terreno difficile Antonioletti, che ha soltanto bisogno di acquistare peso per imporsi nella strenua lotta del campionato.

Il Milan se l'è vista brutta. Dopo un buono inizio, da dominatore che era, è divenuto un dominato. Per tutto il secondo tempo si è trovato in difficoltà. Del modo in cui ha sciupato la vittoria abbiamo detto. E non attacca al è abbandonato ad un certo punto dell'incontro. Nemmeno Carapellese che è stato del resto trattato poco complimentosamente dal suoi avversari, è piaciuto, dopo i venti minuti iniziali, a rilugare. Pur lavorando in condizioni molto difficili, ha retto vivacemente l'urto della difesa: in un Foglia ha dovuto sbrigare gran mole di lavoro.

Durante i corrente minuti di gioco, la neve non ha quasi mai cessato di cadere, divertendosi soltanto a cambiare di grandezza e tonalità e cascando dalle larghe falde ai granellini sodi. Una gara è stata disputata con relativa correttezza fino al momento del punto della vittoria milanista; poi ha minacciato di trascendere da un istante all'altro. Ma quanta gente attorno al rettangolo nell'interno del reticolato, per vendicare uomini che giuocavano!

VITTORIO ROSSO

MILAN: Rosetti; Grattoni e Bocconi; Annovazzi, Puglia e Toppan; Buriat, Arnaldi, Perissinotti, Zucchi e Carapellese.

PRO PATRIA: Uboldi; Marelli Azimonti; Borra, Fossati e Fusi; Colpo, Torcoli, Antonioli, Molina e Candiani.

ARB.: Poggiolini di Ferrara.

Un reclamo dei bustesi

I dirigenti della Pro Patria, dopo l'incontro col Milan, hanno presentato un reclamo per due errori tecnici. Contro l'arbitro è pure stata fatta una manifestazione da stra[illegible] tilosi, senza però che succedessero incidenti gravi.

Movimentato ritorno

Il torpedone della Juventus ha avuto un movimentato ritorno da Genova. Sorpreso dalla neve sui Giovi, esso ha trovato dopo Alessandria altra neve anche la nebbia, sciocchè la... navigazione si è svolta con gravi difficoltà. Il sospiratissimo arriva a Torino è avvenuto con notevole ritardo, dopo quattro ore di viaggio non proprio allegre.

Oltre al maltempo e al risultato negativo deprimevano il morale dei bianconeri le conseguenze degli incidenti toccati a Parola, Cimitino e Rava. Il primo si era preso un calcio al ginocchio. Dovrà stare a riposo tutta la settimana, ma si spera che possa scendere in campo domenica prossima. Cimitino lamenta pure un brutto colpo ricevuto al muscolo della gamba, ma la botta non dovrebbe lasciargli serie conseguenze. Più preoccupanti sono le condizioni di Rava il quale risente ancora dei postumi di una lesione causa al piede destro che potrebbe tenerlo lontano dai campi di gioco per alquanto tempo.

OGNI RETE UN FATTO STRANO

Cocktail d'emozioni per Sampdoria-Juventus: 5-2

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Partita-cocktail: così è apparso l'incontro Sampdoria-Juventus. Esso ha avuto tutti gli ingredienti per diventare una miscela emozionante: spunti tecnici e manovre collettive, azioni di prepotenza e trame quasi ironiche nella loro leggerezza, colpi di scena uno dopo l'altro, e brevi tratti di distensione, calci da mezzo e colpi sbagliati in modo incredibile. Il tutto poi si è verificato su un campo dove il tempo, già sufficientemente intemperante per suo conto, con pioggia, grandine, reuisi e sole alternati, aveva preparato il fondo più adatto affinchè non mancasse un altro prezioso elemento di varietà: gli scivoloni!

Tutta questa materia è stata illeggibilmente shattuta dall'arbitro al ritmo di un fischietto-mitragliatrice che trillava in continuità e irregata da due papere colossali: un sterraggio di Cergoli in piena area, non sanzionato da un rigore, e un goal fatto da Micocinelli con la mano, dato invece per buono.

All'insegna della varietà si sono inoltre in primo luogo le reti, che hanno quasi tutte qualche caratteristica fuor del normale.

Sintetizziamo, per brevità.

Goal n. 1 (al 14° minuto): Parola, che già altre volte abbiamo visto portare l'estrema sicurezza che ha sulla palla sito al punto limite del rischio, si mette a «giocare» due avversari contemporaneamente. Nel difficile duello ha la peggio. Il pallone capita a Bassetto che lo spedisce verso la porta.

Goal n. 2 (al 36° minuto). E' la «rete da vetrina», dal due Bonifperti-Muccinelli, fatta con una serie di tocchi intelligenti e veloci alla palla tenute sempre rasoterra. Bonifperti l'ha completata con uno scatto, un controllo e un tiro finale spettacolosi.

In questo piccolo capolavoro si chiudeva il primo tempo, ma non è a credere che i goals curiosi fossero terminati.

Seguivano infatti altre quattro reti e tutte erano perlomeno insolite.

Goal n. 4 (3° minuto). Silvestrelli, non ben controllato da Rava, colpisce a volo un pallone, infilando di prepotenza nella destra di Sentimenti. Un tiro riuscito in modo davvero eccezionale.

Goal n. 5 (7° minuto: quello della sfortuna, nemmeno i bianconeri). Un tiro di Bassetto picchia sui piedi di Parola che involontariamente lo devia in porta.

Goal n. 6 (al 12°). Muccinelli accalla dello schiaffo alla palla e questa si rifugia in rete. A Zucchini sfugge il particolare della mano e il punto viene convalidato.

Goal n. 7 (ed ultimo della serie). Bassetto, su calcio di punizione, sorprende Sentimenti IV.

Da questo lungo elenco di segnature non si ha forse l'impressione esatta di come la Juventus, nel periodo in cui era sull'uno a due, sia stata sul punto di ricacciare le reti della partita. La prima parte della ripresa è stata invece condotta dai bianconeri a tutta andatura, nonostante avesse Parola zoppicante per un calcio ricevuto al ginocchio, ed in due occasioni il pareggio è parso ormai ottenuto per la Juventus. Prima al 2° Cergoli, partito in posizione che a qualcuno è sembrata in fuori gioco, si è trovato, grazie al suo scatto formidabile, solo e indisturbato davanti al portiere. Riprese ha indugiato, poi ha tirato addosso a Bonetti.

Ancora due minuti dopo lo stesso Cergoli era trattenuto per la maglia da Borzini. Dato che riuscì a svincolarsi, l'arbitro giustamente, secondo la regola del vantaggio, lasciò proseguire l'azione. Dopo pochi metri il n. 8 bianconero veniva allora mandato a gambe in aria in piena area da un torpedo. Zelocchi, fischiava e... invece di dare il «rigore» puniva la scorrettezza precedente spostando il pallone di tre metri più indietro, fuori della zona fatale. Misteri del calcio...

Questi sono stati i punti cruciali della Juventus, ma, sfrondati superati senza danni, la danza ha ripreso a navigare con tranquillità verso il successo. Esso è apparso meritato, quanto immeritato sembrò invece il posto che la squadra ligure ha in classifica.

Nella Juventus si è visto invece chiaramente che Cergoli non è una mezz'ala (con grave ripercussione del famoso quadrilatero Micocinelli e che Sentimenti III a sinistra è un ripiego.

E ancora si è potuto constatare tra i bianconeri che Bonifperti è in forma, che Micocinelli non gradisce nè il terreno, nè gli avversari (Zorzi) ... pesanti, che Magni sarà sempre forte quando la partita diventa lotta e che, infine, Locatelli, nonostante gli sprazzi di classe e la lodevole volontà, non è ancora in grado per le condizioni fisiche di «tenere» tutta una partita, dopo quindici minuti di gioco.

I marcatori

18 reti: Guarnieri
13 reti: Bonifperti
14 reti: Mazzola
12 reti: Tieghi - Gabetto
11 reti: Puricelli, Gabetto
10 reti: Carapellese, Menti, Tursoni.

La Serie "C,,

Girone A: "Imperia-Biadene 1-0; "Savona-Montevarchi 5-1; "Acqui-Saviglianese, rinv.; "Caltabellotta-Cuneo, rinv.; "Saluzzo-Canelese, rinv.; "Vado-Sanremese, rinv.; "Albenga-Alassio 0-2.

Girone B: "Cortiglianese-Santhià 1-0; "Rivarolese-Bressana 1-1 (giocata il 15-8); "Quarto-Pontedecimo, rinv.; "Sarzanese-Bolzanetese 3-0; "Derthona-Fratelli Sestrese, rinv.; "Rapallo-Lavagnese 1-1; "Pavia-Varese 4-1.

Girone C: "Borgomanerese-Asti, rinv.; "Lanino-Pontese, rinv.; "Omegna-Juventus Dopo 15. Verbania-Biellese 2-0 (sosp. al 2° della ripresa per impraticabilità del campo), la partita è stata ripresa e vinta dai padroni di casa per 2-0.

Girone D: "Legnano-Rovato 2-0; "Crema-Varese rinv.; "Viareggio-Seregno 0-0; "Spezia-Voghrese 2-0; "Vigevano-Cagliari 1-0; "Novara-Magenta 3-2; "Vita Nova-Gallarate rinv. "Como-Legnano rinv.; "Brescia-Pro Sesto rinv.

Girone E: Novara p. 30, Brescia 24; Como, Spezia e Vigevano 23; Crema 21; Legnano e Seregno 20; Varese 19; Gallaratese, Fanfulla, Pro Vercelli e Pro Sesto 18; Vita Nova e Viareggio 16; Voghrese 9; Cagliari 7; Magenta 6.

Un "goal-fantasma„ turba l'equilibrio di Milan - Pro Patria: 3-2

Guido Aristide, lunedì sera.

La partita ha avuto un epilogo movimentato e quasi burrascoso. Le due squadre si trovavano ancora alla pari — due reti per parte — quando, esattamente a dieci minuti dal termine, Carapellese cinvolve a tarvi inca, andava a fluire sulla linea di fondo e centrava: il come lo vedremo subito. Ed ecco entro basso intervenire tutta una rosa di giocatori. Tocchi e ritocchi, spinte e respinte: la palla perveniva ad Antonioli, che da pochi passi la spediva irresistibilmente in rete. Nasceva un putiferio. I giuocatori della squadra locale circondavano l'arbitro, invitandolo, implorandolo a controllare il punto da cui Carapellese aveva eseguito il suo cross. Con viva energia i milanisti cercavano di opporsi ad ogni controllo o sopralluogo. Chè pare che la palla avesse varcata la linea al momento dell'ultimo tocco dell'ala sinistra rossoblu. Dire come siano andate le cose con precisione, è impossibile per chi stava in tribuna, date le condizioni del campo e la quantità di persone che si trovavano sulla linea. Certo la posizione finale dell'impetuoso parve di irregolarità.

Prima del discusso goal di Antonioli il Milan perveniva al successo al 10 minuto sempre con Antonioli; raddoppiava il punteggio Buriat all'8.o. Per la Pro Patria segnavano Colpo (16') e Candiani (36').

Pieno carattere invernale nell'ambiente. Il campo era apparso stato spalato e ripulito, che una nuova lieve ed impetuosa nevicata lo aveva rimbiancato. Nel rettangolo segnato in nero, gli uomini penarono parecchio ad ambientarsi, e furono i milanisti, i primi a ricalcare i problemi dell'equilibrio e del controllo della palla. Inizialmente pareva che non ci fossero che essi in campo. In otto minuti di gioco già erano riusciti ad accumulare un vantaggio di due punti. Poi, poco dopo, nello spazio di altri otto se lo mangiarono tutto, questo vantaggio. Ora la Pro Patria che cominciava a prendere confidenza col terreno. Fu tutto un crescendo le sue puntate della squadra locale, che non riuscì ad assicurarsi il successo che per la maggiore di forza penetrativa del suo attacco. Nelle di viva luce per parecchie finezze sul terreno difficile Antonioletti, che ha soltanto bisogno di acquistare peso per imporsi nella strenua lotta del campionato.

Il Milan se l'è vista brutta. Dopo un buono inizio, da dominatore che era, è divenuto un dominato. Per tutto il secondo tempo si è trovato in difficoltà. Del modo in cui ha sciupato la vittoria abbiamo detto. E non attacca al è abbandonato ad un certo punto dell'incontro. Nemmeno Carapellese che è stato del resto trattato poco complimentosamente dai suoi avversari, è piaciuto, dopo i venti minuti iniziali, a rilugare. Pur lavorando in condizioni molto difficili, ha retto vivacemente l'urto della difesa: in un Foglia ha dovuto sbrigare gran mole di lavoro.

Durante i corrente minuti di gioco, la neve non ha quasi mai cessato di cadere, divertendosi soltanto a cambiare di grandezza e tonalità e cascando dalle larghe falde ai granellini sodi. Una gara è stata disputata con relativa correttezza fino al momento del punto della vittoria milanista; poi ha minacciato di trascendere da un istante all'altro. Ma quanta gente attorno al rettangolo nell'interno del reticolato, per vendicare uomini che giuocavano!

VITTORIO ROSSO

MILAN: Rosetti; Grattoni e Bocconi; Annovazzi, Puglia e Toppan; Buriat, Arnaldi, Perissinotti, Zucchi e Carapellese.

PRO PATRIA: Uboldi; Marelli Azimonti; Borra, Fossati e Fusi; Colpo, Torcoli, Antonioli, Molina e Candiani.

ARB.: Poggiolini di Ferrara.

Un reclamo dei bustesi

I dirigenti della Pro Patria, dopo l'incontro col Milan, hanno presentato un reclamo per due errori tecnici. Contro l'arbitro è pure stata fatta una manifestazione da stra[illegible] tilosi, senza però che succedessero incidenti gravi.

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 42 bis - Telef. 80-087
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con vendita diretta di clienti
Camere da letto e sale da pranzo negli stili Barocco Piemontese Vittoriano Rinascimento Moderno
Consegne gratuite a domicilio in tutto la provincia
FACILITAZIONI PAGAMENTO

ARGENTO ORO PREZIOSI
BRILLANTI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 37 (v. Roma). Tel. 44-844

CORA
CASA FONDATA NEL 1835

MOBILI PER UFFICIO
SILOTECNICA
REGINA MARGHERITA (Torino)
Via Napoli, 10 - Telefono 19-007
ELLENA e ORIGLIA - Torino
Via Bertola 5, angolo via XX Settembre - Telefono 45-313
Scrittoio «PIEMONTE»

BICICLETTE Soc. VOLTERRA
Corso S. Maurizio, 27
Telefono 65-151
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
AL PUBBLICO ANCHE
Organizzazione «OMEGA» A RATE

CASE-CASE-CASE FURBATTO

Imminente al LUX
L'EBREO ERRANTE

Domani all'AMBROSIO
IL FANTASMA
Un drammatico avventuroso film PARAMOUNT con
JOEL MC CREA
GAIL RUSSELL
HERBERT MARSHALL
Regia: LEWIS ALLEN

LA SOLA LINEA DIRETTA GIORNALIERA
PER GLI STATI UNITI
CON QUADRIMOTORI
CONSTELLATION e SKYMASTER
12 PARTENZE SETTIMANALI da ROMA per NEW YORK
12 PARTENZE SETTIMANALI da ROMA per ATEN CAIRO - LYDDA BOMBAY
Per informazioni rivolgersi alla T. W. A. Roma, via G. Arimondo 79 (Via Veneto) Tel. 470161 42301 471471
TWA
TRANS WORLD AIRLINES

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca commerciale

GRAN LIQUORE S'ANTONIO
S.A.F.M. BARBIERI PADOVA

IMMINENTE al CORSO

Movimentato ritorno

Il torpedone della Juventus ha avuto un movimentato ritorno da Genova. Sorpreso dalla neve sui Giovi, esso ha trovato dopo Alessandria altra neve anche la nebbia, sciocchè la... navigazione si è svolta con gravi difficoltà. Il sospiratissimo arriva a Torino è avvenuto con notevole ritardo, dopo quattro ore di viaggio non proprio allegre.

Oltre al maltempo e al risultato negativo deprimevano il morale dei bianconeri le conseguenze degli incidenti toccati a Parola, Cimitino e Rava. Il primo si era preso un calcio al ginocchio. Dovrà stare a riposo tutta la settimana, ma si spera che possa scendere in campo domenica prossima. Cimitino lamenta pure un brutto colpo ricevuto al muscolo della gamba, ma la botta non dovrebbe lasciargli serie conseguenze. Più preoccupanti sono le condizioni di Rava il quale risente ancora dei postumi di una lesione causa al piede destro che potrebbe tenerlo lontano dai campi di gioco per alquanto tempo.

La mano alzata del portiere sampdoriano Bonetti, sembra salutare il pallone che il juventino Muccinelli gli ha deviato in rete: sullo sfondo Vicich e il bianconero Santimenti III si contrattano a vicenda. (Foto Moisio).

ATALANTA-INTER 3-0

I tifosi nerazzurri fischiano i loro dirigenti...

Milano, lunedì sera.

Dopo il terzo goal dell'Atalanta una parte dei tifosi dell'Inter che, nonostante la neve, si erano avventurati fino allo stadio di San Siro, ha improvvisato una dimostrazione di protesta a base di fischi contro i dirigenti nerazzurri, serrandosi minacciosamente attorno alla tribuna d'onore. Però il presidente Masseroni, forse presago, si era allontanato prima assieme agli altri dirigenti. Si prevedono cambiamenti nella direzione tecnica dell'Inter, che attualmente è affidata da Meazza il quale a sua volta è guidato da una commissione composta di cinque membri.

Tornando all'incontro. L'Inter che si era presentato in campo priva di Achilli, a letto con febbre, e con altri giocatori in non buone condizioni, ha lasciato vedere fin dalle prime battute la sua demoralizzazione. Il primo punto era ottenuto da Mari, su rigore, al 9' del primo tempo. Dopo due occasioni di pareggio sfuggite all'Inter, l'Atalanta consolidava all'8 la ripresa la sua vittoria grazie a un'autorete di Pian all'11 e ad un goal di Fabbri al 31'.

Fiorentina-Modena 4-2

La Fiorentina ha conquistato ieri una chiara vittoria contro un Modena il cui gioco è apparso condotto in tono minore. La pressione del viola è stata continua per tutti i 45 minuti del primo tempo durante il quale essi segnavano due reti, la prima all'8° minuto con Seppi e la seconda al 30' con Valcareggi. Nella ripresa i modenesi parevenivano al pareggio con un goals di Menegotti al primo minuto e di Bertoni al 17' Marchetti al 19' e Seppi al 23' riportavano però, a quattro le reti del vicit. Arbitro Gamba di Napoli.

Novara batte Magenta 3-2

Novara, lunedì sera.

L'incontro è stato disputato su un terreno reso quasi impraticabile da una strato di neve bagnata che ha costretto i 22 uomini in campo ad impegnarsi in un difficile gioco di equilibrismo.

Da notare che i polacchi hanno condotto a termine l'incontro praticamente ridotti ad otto uomini per infortuni toccati a Costanzo, Batta e Pombia.

Hanno segnato nel primo tempo Pastore per il Magenta al 16°; tre minuti dopo il Novara ha pareggiato su autorete di Mola, ed è andato in vantaggio al 28' con Pombia.

Nella ripresa, hanno segnato ancora Alberico al 26' per gli azzurri e Garavaglia su rigore al 38' per gli ospiti.

Risultati: "Pro Vercelli-Fanfulla rinv.; "Crema-Varese rinv.; "Viareggio-Seregno 0-0; "Spezia-Voghrese 2-0; "Vigevano-Cagliari 1-0; "Novara-Magenta 3-2; "Vita Nova-Gallarate rinv. "Como-Legnano rinv.; "Brescia-Pro Sesto rinv.

Classifica: Novara p. 30, Brescia 24; Como, Spezia e Vigevano 23; Crema 21; Legnano e Seregno 20; Varese 19; Gallaratese, Fanfulla, Pro Vercelli e Pro Sesto 18; Vita Nova e Viareggio 16; Voghrese 9; Cagliari 7; Magenta 6.

Meglio del previsto la Coppa Tersztianszky

Gli sciabolatori magiari superano gli italiani solo per 19 vittorie a 17

San Remo, lunedì sera.

Davanti ad un pubblico imponente, s'è disputata a San Remo la sesta ultima edizione della coppa Tersztianszky, che segnava la ripresa dei confronti sportivi fra le due maggiori esponenti della sciabola nel mondo: Ungheria ed Italia. Hanno vinto di stretta misura (10 a 17) i magiari, i quali hanno trovato dura la vita per conquistare questa nuova affermazione di fronte alla rinnovata formazione degli azzurri.

I nostri atleti, infatti, si sono difesi con grande impegno e lenza velenità, si da contrastare fino al penultimo assalto la vittoria dei forestieri magiari. Piatoni è stato il numero uno in campo. Egli infatti ha riportato sei vittorie, superando tutti i contrenti con i rivali ungheresi. Nostini è stato un po' la sorpresa della giornata della sciabola, poichè è riuscito che egli è un finestrista. Cinque vittorie attestano la sua classe. Tanzini e Turcato hanno garoggiato con ammirevole slancio. Inferiore all'altesa Racca, che ci è apparso non del tutto preparato. Egli ha avuto, è vero, un po' di sfortuna, perdendo tre assalti all'ultima stoccata, ma il padovano poteva fare qualcosa di più.

Degli ungheresi, che tecnicamente sono tutti sullo stesso livello, i migliori di sono apparsi Gerevich e Kovacz, seguiti subito da Masslay e Kedely. In complesso, la squadra ungherese non è stata quella che ci aspettavamo. Alla riunione hanno presenziato le maggiori personalità del mondo schermistico, tra cui il senatore Mazzini e il francese campione del mondo della spada Pecheux.

La giuria neutra era composta da Debourguignon (Belgio), presidente, Tournon e Mercier (Francia) e Zappelli (Svizzera) giurati. Ecco la classifica: Ungheria 19 vittorie, Italia 17, Italia: Piatoni 6 vittorie, Nostini 5 vittorie, Tanzini e Turcato 2 vittorie, Racca e Stagni 1 vittoria. Ungheria: Masslay, Gerevich ed Erdely 4 vittorie, Kovac 3 vittorie, Palok e Karpaty 2 vittorie.

a. r.

Un grazie del Genoa

Genova, lunedì sera.

Prima della partita il Consiglio del Genoa ha trasmesso, a mezzo degli altoparlanti, un comunicato ufficiale per ringraziare tutte le società calcistiche, gli enti e le persone che hanno fatto pervenire le loro espressioni di simpatia e conforto l'inglesta decisione della F.I.G.C. circa la gara Bari-Genoa. Particolarmente gradite ed apprezzate l'adesione della Sampdoria.

Il comunicato terminava con un invito a tutti gli sportivi liguri a mantenere la calma e a comportarsi correttamente.

L'incontro Sampdoria-Juventus si è svolto infatti senza incidenti di pubblico. Persino un tensore tifoso juventino ha potuto abbandonare nei pressi dello stadio il suo portafogli contenente 30 mila lire senza che alcuno si sia impossessato del denaro.

Il corridore Orlandi Agostino (G. S. Oltrocchi) si è laureato ieri a Crema campione italiano di corsa campestre per atleti di 3ª serie. Al 2° posto si è classificato F. Rosini di Biella.

I ragazzi della Juventus, nella partita disputata a Genova prima dell'incontro fra le squadre maggiori, hanno pareggiato (0-0) con quelli della Sampdoria.

La coppa «Tre Assi», originale gara automobilistica, disputatasi ieri a Limone, è stata vinta dal trio M. Simonetti (automobilista), A. Quaranta (discesista) e F. Tersolo (fondista).

L'incontro di ricupero Bologna-Lucchese si disputerà probabilmente il 4 aprile.

Gino Bartali partirà martedì da Roma per Orano, dove parteciperà ad una corsa su strada (29 febbraio). Il 6 marzo Bartali prenderà quindi parte ad una gara su pista che si svolgerà a Tunisi.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Per preparare sotto la bufera il trampolino del salto

Mobilitazione degli spettatori a Cortina

Cortina d'Ampezzo, lun. sera.

Dopo la neve di sabato, in cui la Carraretto batteva la Celina Seghi nello slalom, i campionati italiani di sci si sono conclusi ieri con un altro risultato inatteso: quello del giovane Pietro Pennacchio che ha battuto tutti i migliori nella gara di salto speciale.

La staffetta 4 per 10 km. invece, disputata al mattino, è andata regolarmente agli specialisti della Valfurva, capeggiati dal trentottenne Silvio Confortola, che ha segnato virtualmente il miglior tempo sui 10 chilometri. Il valoroso quartetto, composto nell'ordine da Ottavio Compagnoni, Confortola, Aristide e Severino Compagnoni, ha segnato sulla distanza il tempo di ore 3,6'4" battendo di quattro minuti la squadra di Moena.

La bufera di neve, che è imperversata per buona parte della giornata, ha fatto temere ad un certo punto per la gara di salto. Ed allora gli organizzatori han chiamato a raccolta tutti gli uomini invitandoli sportivamente a battere il trampolino che per l'ora della gara, essendo anche cessato il maltempo, appariva in condizioni perfette. Il salto più lungo veniva effettuato dall'azzurro Da Col con 72 metri, ma questi cadeva pregiudicando le sue possibilità. Vinceva così Pennacchio con punti 207 su Trivella (p. 206,4) e Rizzi (p. 203,2).

Finora tre "12,,

La neve, facendo rinviare due incontri di serie A, ha causato un certo ulteriore «scompiglio» nei risultati, cosicchè i pronosticatori che hanno indovinato tutte le partite sono pochissimi. A Torino, secondo i primi dati che possono essere ancora modificati, non è stato registrato alcun «12». Gli «11» sono invece circa un centinaio. Nella zona laniere si sono registrati tre «12» e cinquantina «11».

Classifica e risultati

SQUADRE	PARTITE							23ª GIORNATA (In del giorno di riposo)	
	G.	V.	S.	P.	V.	S.	P.		
Milan	36	25	11	0	0	6	3	*Napoli-Genoa	5-0
Torino	36	25	9	1	0	3	0	*Milan-*Pro Patria	3-2
Juventus	37	22	8	5	3	5	1	*Sampdoria-Juventus	5-2
Triestina	27	21	8	5	0	1	0	*Fiorentina-Modena	4-2
Fiorentina	36	19	9	5	1	2	2	*Novara-Magenta (sospesa)	
Inter	36	20	6	8	3	1	1	*Torino-Bari	5-1
Bologna	34	21	9	4	0	3	4	Atalanta-*Internazionale	3-0
Atalanta	35	20	7	6	0	1	2	*Bologna-Lucchese (sospesa)	
Modena	32	19	6	5	1	1	2	*Livorno-Roma	3-1
Pro Patria	35	17	5	8	1	4	0	*Lazio-Salernitana	3-1
Livorno	31	13	4	4	1	1	3	Da riposare: Triestina	
Roma	30	10	4	2	3	4	7	*Bolzano-Verona	1-1
Lazio	19	10	4	2	0	4	7	*Napoli-Palermo	3-0
Bari	18	11	3	5	0	3	7	*Pisa-Pescara	3-1
Sampdoria	17	11	3	5	1	0	3	*Treviso-Taranto	1-1
Verona	17	11	3	5	1	2	3		
Lucchese	17	11	4	3	1	0	2		
Alessandria	14	10	1	2	1	1	2		
Cesena	15	11	3	3	1	0	2		
Salernitana	15	11	3	2	0	1	2		
Napoli	14	10	4	1	0	1	2		

La prossima classifica non terrà conto di Bari-Genoa, annullata dalla C.A.F.